GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1887 — **ROMA** — GIOVEDÌ 23 GIUGNO — NUM. **146**

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **4578** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. È autorizzata l'iscrizione nella parte straordinaria del bilancio passivo del Ministero dell'Interno, per l'anno finanziario 1886-87, della somma di lire ottantanovemilacinquecento (L. 89,500) per l'acquisto dello stabile denominato *Le Bastarde*, appartenente alla Congregazione di carità di Urbino, e per le spese occorrenti a ridurre a Casa di custodia lo stesso stabile.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 6 giugno 1887.

UMBERTO.

CRISPI.
A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **4580** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Senza pregiudizio delle disposizioni contenute nell'articolo 3 della legge 19 giugno 1873, n. 1402

a cominciare dall'esercizio 1886-87, sarà prelevata sul fondo speciale di beneficenza e di religione dell'Asse Ecclesiastico di Roma l'annua somma di lire 120,000 per contribuire al pagamento degli interessi e dell'ammortamento in cinquanta anni del mutuo di lire 6,700,000 fatto dalla Cassa di Risparmio di Milano al Comune ed alla provincia di Roma allo scopo di ricostituire il patrimonio del Pio Istituto di Santo Spirito in Roma.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 9 giugno 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

ZANARDELLI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Num. 4583 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. E' fatta facoltà al Governo di provvedere all'acquisto del materiale galleggiante necessario ad una conveniente sistemazione del servizio della navigazione sul lago di Garda ed alla esecuzione dei lavori che saranno riconosciuti opportuni per l'ampliamento del cantiere navale di Peschiera.

Art. 2. Per l'acquisto e pei lavori di cui al precedente articolo, il Governo è autorizzato ad incontrare la spesa di lire 550,000, da ripartirsi per lire 275,000 nell'esercizio finanziario 1887-88, e per lire 275,000 in quello 1888-89.

Art. 3. La spesa di cui trattasi farà carico sul bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici, ed i fondi occorrenti saranno inscritti in apposito capitolo nella parte straordinaria del bilancio stesso.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 16 giugno 1887.

UMBERTO.

SARACCO.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI

Il Numero 4584 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Nel corpo di commissariato militare marittimo è instituito il grado d'ispettore con la corrispondenza al grado di contrammiraglio o maggior generale e con lo stipendio annuo di lire 9000.

Questo nuovo grado sarà inscritto in capo della colonna 5ª della tabella n. 1, annessa alla legge organica del personale della regia marina in data 3 dicembre 1878, immediatamente prima del grado di direttore nel corpo di commissariato.

Art. 2. La composizione gerarchica dei farmacisti della regia marina e lo stipendio a ciascun grado assegnato vengono stabiliti nel modo seguente, restando in conseguenza ed in quanto si riferisce a detto personale, modificata la tabella n. 2 annessa alla legge organica indicata nell'articolo precedente, come pure quella *B* annessa alla legge 5 luglio 1882, che fissa gli stipendi ed assegni degli ufficiali ed impiegati della regia marina.

Farmacista capo di 1ª classe a	L. 4000	annue
id. di 2ª »	» 3500	»
Farmacista di 1ª classe a	» 3000	»
id. di 2ª »	» 2500	»
id. di 3ª »	» 2000	»

Art. 3. Alla parte della tabella *B* annessa alla summentovata legge 5 luglio 1882, che va sotto il titolo « Capi tecnici » è sostituita la seguente:

CAPI TECNICI.

Grado			Stipendio
Capo tecnico principale	di 1ª	classe	L. 4500
» »	di 2ª	»	» 4000
» »	di 3ª	»	» 3500
Capo tecnico	di 1ª	»	» 3000
»	di 2ª	»	» 2500
»	di 3ª	»	» 2000

Art. 4. Alla tabella *A* annessa alla stessa legge 5 luglio 1882 farà seguito la tabella *A* (*bis*):

TABELLA *A (bis)*.

Stipendio annuale per gli assistenti del genio navale:

Grado			Stipendio
Assistenti del genio navale	di 1ª	classe	L. 2500
» »	di 2ª	»	» 2000

Art. 5. La presente legge andrà in vigore col 1º luglio 1887, restando da tale epoca abrogata ogni altra disposizione contraria alla medesima.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 19 giugno 1887.

UMBERTO.

B. BRIN.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Numero 4558 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la domanda del comune di Galatone per l'istituzione di un secondo posto di notaro nel comune medesimo, nonchè le relative deliberazioni dei Consigli provinciale e notarile di Lecce;

Ritenuto che sarebbe dimostrata la necessità della chiesta istituzione;

Visto l'art. 4 del testo unico delle leggi sul riordina-

mento del notariato, approvato con Nostro decreto 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª);

Veduto il nuovo testo della tabella del numero e della residenza dei notari del Regno, approvata con Nostro decreto 11 giugno 1882, n. 810 (Serie 3ª);

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È istituito un secondo posto di notaro nel comune di Galatone, distretto notarile di Lecce.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 maggio 1887.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **4559** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Veduta la domanda del comune di Ripalda per la sua separazione dalla sezione elettorale di Montenero di Bisaccia e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei collegi elettorali approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, numero 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Ripalda ha 103 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Ripalda è separato dalla sezione elettorale di Montenero di Bisaccia ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1º Collegio di Campobasso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 giugno 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **4560** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Veduta la domanda del comune di Corte Brugnatella per la sua separazione dalla sezione elettorale di Pregola e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Corte Brugnatella ha 102 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Corte Brugnatella è separato dalla sezione elettorale di Pregola ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2º collegio di Pavia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 giugno 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **4577** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico. I comuni di Andorno-Cacciorna, Callabiana, Campiglia Cervo, Miagliano, Piedicavallo, Quittengo, Sagliano Micca, S. Giuseppe di Casto, San Paolo Cervo, Selve Marcone e Tavigliano, componenti il mandamento di Andorno-Cacciorna, sono distaccati dal distretto dell'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Bioglio, ed aggregati al distretto dell'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Biella a partire dal 1º settembre 1887.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 giugno 1887.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **4579** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 18 marzo 1886, col quale fu approvato e reso esecutorio a tutti gli effetti di legge il quadro di riparto in data 17 marzo 1884 compilato di accordo cogli ingegneri capi del Genio civile di Catanzaro,

Salerno, Cosenza, Reggio Calabria, Potenza, col quale furono stabilite a carico delle provincie anzidette le quote del contributo obbligatorio da esse dovuto allo Stato per la costruzione della ferrovia Eboli-Reggio, a termini del combinato disposto degli articoli 31 della legge 29 luglio 1879, n. 5002 (Serie 2ª), e 18 della legge 27 aprile 1885, n. 3048 (Serie 3ª);

Veduto il ricorso presentato dalla Deputazione provinciale di Cosenza con deliberazione del 1° febbraio 1887, per ottenere la revisione del riparto stesso secondo i criteri da essa propugnati;

Considerando che a parte la questione della tempestività o meno del detto ricorso anche le ragioni addotte in merito alla chiesta revisione del riparto non sono fondate sui criteri e sulle disposizioni di legge in quanto l'obbligo del contributo a carico delle provincie è subordinato alla condizione che sia provato il loro interesse diretto nell'esecuzione dell'opera;

Uditi il Consiglio superiore dei lavori pubblici ed il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È respinto il suddetto ricorso della Deputazione provinciale di Cosenza contro il riparto delle quote di contributo per la costruzione della ferrovia Eboli-Reggio stato approvato con decreto 18 marzo 1886, che resta confermato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 giugno 1887.

UMBERTO.

G. Saracco.

Visto, *Il Guardasigilli:* Zanardelli.

Il Numero **4581** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 19 ottobre 1859, sulle servitù militari;

Vista la legge 22 aprile 1886, n. 3820, che estende a tutto il Regno la legge succitata;

Visto il R. decreto 25 novembre 1886 che approva il regolamento per l'esecuzione delle suindicate leggi;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il numero e l'ampiezza delle zone di servitù militari, da applicarsi alle proprietà fondiarie adiacenti al forte Monte Castelletto della piazza di Verona, vengono determinate, entro i limiti stabiliti dalla legge succitata, dal piano annesso al presente, firmato d'ordine Nostro dal Ministro della Guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 giugno 1887.

UMBERTO.

Bertolè Viale.

Visto, *Il Guardasigilli:* Zanardelli.

Il Numero **4582** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 19 ottobre 1859 sulle servitù militari;

Vista la legge 22 aprile 1886, n. 3820 (Serie 3ª), che estende a tutto il Regno la legge succitata;

Visto il R. decreto 25 novembre 1886 che approva il regolamento per l'esecuzione delle leggi succitate;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato gli affari della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il numero e l'ampiezza delle zone di servitù militari da applicarsi alle proprietà fondiarie adiacenti ai magazzini da polvere esistenti nel bastione Scalzi e nel bastione Cornaro in Padova vengono determinati entro i limiti stabiliti dalla legge succitata, dal piano annesso al presente, firmato d'ordine Nostro dal Ministro della Guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 giugno 1887.

UMBERTO.

Bertolè Viale.

Visto, *Il Guardasigilli:* Zanardelli.

Il N. **MMDLXXIV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Vista la domanda del Consiglio comunale di Valsinni (Potenza) di cui nelle deliberazioni 12 gennaio, 19 maggio e 6 settembre 1885, per la trasformazione dei locali Monti frumentario e dei pegni e delle Cappelle riunite in una Cassa di prestanze agrarie;

Visto lo statuto organico per l'Amministrazione della Cassa stessa e gli altri atti relativi, dai quali risulta che la dotazione della nuova Opera Pia ammonta alla somma di circa lire 3000;

Visto il voto della Deputazione provinciale in data 16 novembre 1885;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere Pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

I Monti frumentario, dei pegni e le Cappelle riunite di Valsinui sono trasformati in una Cassa di prestanze agrarie, della quale è approvato lo statuto organico in data 17 dicembre 1886, composto di sette articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 maggio 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti i Nostri decreti in data 22 febbraio e 14 marzo 1880, coi quali vennero concessi al comune di Lugnacco (Torino), due distinti sussidi pel complessivo ammontare di lire 2600 sul fondo di due milioni, di cui alla legge 24 dicembre 1879, n. 5196, da erogarsi in lavori stradali e per conduttura di acqua potabile, al fin di dar soccorso alle classi povere in quell'epoca travagliate dalla crisi annonaria;

Visto l'altro Nostro decreto in data 15 giugno 1882, col quale, sulle istanze del comune, i menzionati sussidi — in quell'epoca non ancora erogati — vennero invertiti per la costruzione di un locale scolastico;

Considerato che non avendo da quel tempo il comune mai data esecuzione e nemmeno principio ai lavori, pei quali chiese ed ottenne il sussidio, ha frustrato lo scopo filantropico della concessione;

Visti tutti gli atti;

Vista la legge 24 dicembre 1879;

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Revocati tutti i Nostri decreti più sopra citati, il comune di Lugnacco è dichiarato decaduto dal beneficio del sussidio di lire 2600, sul fondo dei due milioni.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 22 maggio 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

TABELLA **A.**

Stato di previsione della Spesa

del

Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti

per l'esercizio finanziario dal 1° *luglio* 1887 *al* 30 *giugno* 1888 (annesso alla legge n. 4533 (Serie 3ª), pubblicata nel n. 143 della *Gazzetta Ufficiale*, in data 20 giugno 1887).

CAPITOLI		Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1887 al 30 giugno 1888
Numero	Denominazione	
	TITOLO I.	
	Spesa ordinaria	
	CATEGORIA PRIMA — SPESE EFFETTIVE.	
	Spese generali.	
1.	Ministero - Personale (Spese fisse) . .	582,268 14
2.	Ministero - Spese d'ufficio	61,000 »
3.	Sussidi ad impiegati dipendenti dall'Amministrazione, loro vedove e famiglie	200,000 »
4.	Riparazioni ai locali	80,000 »
5.	Indennità di tramutamento	140,000 »
6.	Indennità di supplenza e di missione .	140,000 »
7.	Dispacci telegrafici governativi (Spesa d'ordine)	120,000 »
8.	Residui passivi eliminati a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla Contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria) . . .	*per memoria*
9.	Casuali	50,000 »
		1,373,268 14
	Spese per l'Amministrazione giudiziaria.	
10.	Magistrature giudiziarie - Personale (Spese fisse)	24,065,800 »
11.	Magistrature giudiziarie - Spese d'ufficio (Spese fisse)	3,460,100 »
12.	Spese di giustizia (Spesa obbligatoria) .	4,600,000 »
13.	Paghe, assegni e sussidi per l'esecuzione delle sentenze penali (Spese fisse)	2,660 »
14.	Pigioni (Spese fisse)	63,615 »
		32,192,175 »
	CATEGORIA QUARTA — PARTITE DI GIRO.	
15.	Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di Amministrazioni governative	140,542 18
	TITOLO II.	
	Spesa straordinaria	
	CATEGORIA PRIMA — SPESE EFFETTIVE.	
	Spese generali.	
16.	Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione (Spese fisse)	857 »
17.	Assegni di disponibilità (Spese fisse) .	58,498 »
		55,355 »

Spese per l'amministrazione giudiziaria.

18.	Sussidi agli uscieri in mancanza di proventi e pagamento di depositi dichiarati rimborsabili a senso di legge. .	10,000 »

RIASSUNTO

TITOLO I.

Spesa ordinaria.

CATEGORIA PRIMA — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali.	1,373,268 14
Spese per l'Amministrazione giudiziaria	32,192,175 »
TOTALE della categoria prima	33,565,443 14
CATEGORIA QUARTA — PARTITE DI GIRO.	140,542 18
TOTALE del titolo I — Spesa ordinaria	33,705,985 32

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali.	55,355 »
Spese per l'Amministrazione giudiziaria	10,000 »
TOTALE del titolo II - Spesa straordinaria	65,355 »
INSIEME (Spesa ordinaria e straordinaria)	33,771,340 32

Visto: *Il Ministro delle Finanze*, interim *del Ministero del Tesoro*
A. MAGLIANI.

Appendice allo stato di previsione della spesa del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1887 al 30 giugno 1888

(Art. 1 della legge 14 agosto 1879, n. 5035)

(TABELLE B e C).

Stati di previsione dell'ENTRATA e della SPESA

dell'Amministrazione del Fondo per il Culto

per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1887 al 30 giugno 1888

TABELLA B.

Stato di previsione dell'ENTRATA dell'Amministrazione del Fondo per il Culto

per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1887 al 30 giugno 1888.

CAPITOLI		Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1887 al 30 giugno 1888
Numero	Denominazione	

TITOLO I.

Entrata ordinaria.

CATEGORIA PRIMA — ENTRATE EFFETTIVE.

Rendite consolidate ed altre provenienti da titoli diversi.

1.	Consolidato 5 per cento	11,390,205 »
2.	Consolidato 3 per cento	232,000 »
3.	Rendite provenienti da titoli diversi e da carte-valori	12,000 »
4.	Certificati della Cassa Depositi e Prestiti	132,168 52
		11,766,373 52

Rendita 5 per cento di cui non si hanno i titoli.

5.	Consolidato 5 per cento proveniente dalle leggi 1862, 1866, 1867 e 1873, del quale non furono consegnati i titoli .	*per memoria*

Altre rendite patrimoniali.

6.	Prodotto di beni stabili	475,000 »
7.	Annualità diverse e frutti di capitali .	9,300,000 »
		9,775,000 »

Proventi diversi.

8.	Quota di concorso (Art. 31 della legge 7 luglio 1866, n. 3036)	1,400,000 »
9.	Ricuperi, rimborsi e proventi diversi .	1,200,000 »
10.	Rendite e crediti di dubbia riscossione	80,000 »
		2,680,000 »

TITOLO II.

Entrata straordinaria.

CATEGORIA SECONDA — TRASFORMAZIONE DI CAPITALI.

Esazione di capitali.

11.	Esazione e ricupero di capitali . . .	5,000,000 »

RIASSUNTO

TITOLO I.

Entrata ordinaria.

CATEGORIA PRIMA — ENTRATE EFFETTIVE.

Rendite consolidate ed altre provenienti da titoli diversi	11,766,373 52
Rendita 5 per cento di cui non si hanno i titoli	*per memoria*
Altre rendite patrimoniali	9,775,000 »
Proventi diversi	2,680,000 »
TOTALE del titolo I — Entrata ordinaria	24,221,373 52

TITOLO II.

Entrata straordinaria.

CATEGORIA SECONDA — TRASFORMAZIONE DI CAPITALI.

Esazione di capitali.	5,000,000 »
TOTALE del titolo II — Entrata straordinaria.	5,000,000 »
INSIEME (Entrata ordinaria e straordinaria)	29,221,373 52

Visto: *Il Ministro delle Finanze*, interim *del Ministero del Tesoro*
A. MAGLIANI.

TABELLA C.

Stato di previsione della SPESA dell'Amministrazione del Fondo per il culto per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1887 al 30 giugno 1888.

Numero	CAPITOLI — Denominazione	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1887 al 30 giugno 1888
	TITOLO I. Spesa ordinaria	
	CATEGORIA PRIMA — SPESE EFFETTIVE.	
	Spese di amministrazione.	
1.	Personale (Spese fisse)	418,140 61
2.	Pensioni ed indennità agl'impiegati a riposo (Spese fisse ed obbligatorie)	60,000 »
3.	Aggio, compensi e indennità per riscossioni, accertamento e appuramento di rendite (Spesa d'ordine)	655,000 »
4.	Spese pel servizio esterno	176,000 »
5.	Assegno allo Stato per maggiore spesa per la Corte dei conti - Legge 22 giugno 1874, n. 1962	76,000 »
6.	Contributo richiesto dalle Finanze dello Stato pel patrocinio della Regia Avvocatura erariale	80,000 »
7.	Contributo come spesa d'amministrazione alle Finanze dello Stato pel servizio del Fondo pel culto presso gli uffici finanziari provinciali (Spesa obbligatoria)	110,000 »
8.	Stampe e registri, trasporto agli uffici provinciali	50,000 »
9.	Spese d'ufficio	23,000 »
10.	Affitto pel locale di residenza dell'Amministrazione (Spese fisse)	16,000 »
		1,664,140 61
	Spese di liti e contrattuali.	
11.	Spese di liti e di coazione (Spesa obblig.)	350,000 »
12.	Spese per atti, contratti, affitti, permute, quietanze, transazioni, costituzioni, e risoluzione di censi, mutui, ecc., spese ipotecarie e trasporti a catasto; spesa per terraggiere ed altre perizie in genere (Spesa obbligatoria)	65,000 »
		415,000 »
	Contribuzioni e tasse.	
13.	Tassa di manomorta (Spesa obbligatoria)	650,000 »
14.	Tassa sulla ricchezza mobile (Spesa obbligatoria)	2,144,000 »
15.	Tassa sui fabbricati e sui fondi rustici (Spesa obbligatoria)	400,000 »
16.	Tassa di registro e bollo e sui mandati (Spesa obbligatoria)	10,000 »
17.	Spesa per assicurazioni postali e per telegrammi (Spesa obbligatoria)	1,000 »
		3,205,000 »
	Spese patrimoniali.	
18.	Fitto di locali per riporre generi provenienti da prestazioni in natura e spese per trasporto dei medesimi (Spesa d'ordine)	4,000 »
19.	Manutenzione degli stabili e riparazioni ordinarie ai medesimi (esclusi quelli abitati dalle religiose) e spese per terreni	70,000 »
20.	Annualità ed altri pesi inerenti al patrimonio degli enti soppressi (Spese fisse ed obbligatorie)	917,000 »
21.	Doti dipendenti da pie fondazioni (Spese fisse ed obbligatorie)	21,060 »
22.	Adempimento di pie fondazioni ed uffciatura di chiese (Spese fisse ed obbligatorie)	440,000 »
23.	Devoluzione di somme provenienti da legati pii in Sicilia al fondo dei danneggiati dalle truppe borboniche - Decreto dittatoriale 9 giugno 1860 (Spesa obbligatoria)	20,000 »
24.	Assegni in corrispettivo di rendita devoluta ai comuni per effetto dell'articolo 19 della legge 7 luglio 1866 (Spese fisse)	20,000 »
		1,492,060 »
	Spese disposte da leggi e decreti legislativi.	
25.	Prese di possesso di patrimoni di enti soppressi e concentramento di monache (Spesa obbligatoria)	4,000 »
26.	Pensioni monastiche ed assegni vitalizi - Fondo a disposizione per sussidi a missionari all'estero (Spese fisse)	8,626,000 »
27.	Assegni ai membri delle Collegiate ed agli investiti di Benefizi e cappellanie soppresse (Spese fisse ed obbligatorie)	2,866,700 »
28.	Congrue a parroci di chiese ex-conventuali e supplementi di congrue provenienti dalle già Casse ecclesiastiche di Torino e di Napoli (Spese fisse)	750,000 »
29.	Assegni al clero di Sardegna (Spese fisse)	751,500 »
30.	Congrue, supplementi di congrua ed annualità diverse passate a carico del Fondo pel culto in disgravio dello Stato (Spese fisse)	1,215,000 »
31.	Assegni transitori al clero (Spese fisse)	20,000 »
32.	Assegni alla istruzione pubblica ed alla beneficenza (Spese fisse)	379,000 »
33.	Custodia e conservazione di chiese ed annessi edifizi monumentali (Spese fisse)	150,000 »
34.	Rendita dovuta ai comuni ed allo Stato in forza dell'art. 35 della legge 7 luglio 1866, n. 3036 (Spesa obbligatoria)	240,000 »
35.	Supplementi di congrua concessi dal Fondo per il culto per il disposto dell'art. 28 della legge 7 luglio 1866 ai titolari di benefizii parrocchiali deficienti	300,000 »
		15,302,200 »
	Casuali.	
36.	Spese casuali	36,000 »
	Fondi di riserva.	
37.	Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine	200,000 »
38.	Fondo per le spese impreviste	50,000 »
		250,000 »

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA — SPESE EFFETTIVE.

Spese straordinarie e diverse.

39. Personale fuori ruolo (Spese fisse) . .	17,145 »
40. Assegni ai diurnisti straordinari (Spese fisse)	52,500 »
41. Spesa per ispettori straordinari provinciali (Spese fisse).	35,000 »
42. Pagamento debiti plateali e di amministrazione lasciati dagli enti morali soppressi, già appartenenti al clero regolare (Spesa d'ordine)	5,000 »
43. Restituzioni di rendite e di altre somme indebitamente conseguite (esclusi i capitali) ed altre spese straordinarie diverse (Spesa d'ordine)	550,000 »
44. Spesa straordinaria per terreni, fabbricati, mobili ed arredi sacri ad uso delle chiese, delle religiose e dell'Amministrazione	160,000 »
	819,645 »

CATEGORIA SECONDA — TRASFORMAZIONE DI CAPITALI.

Capitali.

45. Estinzione di debiti fruttiferi ed infruttiferi gravanti il patrimonio degli enti soppressi. Restituzione di capitali e di doti monastiche. Rimborso del prezzo ricavato dalla vendita di mobili ed immobili di enti dichiarati non soppressi (Spesa d'ordine)	170,000 »
46. Sborso di capitali in correspettivo di stabili già venduti, e che debbono dismettersi per devoluzione, sentenze o transazioni; sborso di somme in surrogazione od a complemento di rendita inscritta e devoluta per disposizioni legislative a comuni, privati, ecc. ecc. (Spesa obbligatoria)	30,000 »
47. Impiego di somme diverse da capitalizzarsi (in seguito a esazione e ricupero di capitali compresi nella parte attiva) in acquisto di rendita pubblica ed altri valori mobiliari e fondiari o per acquisto di mobili in aumento d'inventario: sborso dei capitali per gli affrancamenti di annualità passive, a tenore della legge 29 gennaio 1880, n. 5253 (Spesa obbligatoria)	4,800,000 »
	5,000,000 »

RIASSUNTO

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA PRIMA — SPESE EFFETTIVE.

Spese di amministrazione	1,664,140 61
Spese di liti e contrattuali	415,000 »
Contribuzioni e tasse	3,205,000 »
Spese patrimoniali	1,492,060 »
Spese disposte da leggi e decreti legislativi	15,302,200 »
Casuali	36,000 »
Fondi di riserva	250,000 »
TOTALE del titolo I — Spesa ordinaria	22,364,400 61

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA — SPESE EFFETTIVE.

Spese straordinarie e diverse	819,645 »

CATEGORIA SECONDA — TRASFORMAZIONE DI CAPITALI.

Capitali	5,000,000 »
TOTALE del titolo II — Spesa straordinaria	5,819,645 »
INSIEME (Spesa ordinaria e straordinaria)	28,184,045 61

Visto: *Il Ministro delle Finanze,* interim *del Ministero del Tesoro*
A. MAGLIANI.

Riassunto degli stati di previsione dell'ENTRATA e della SPESA dell'Amministrazione del Fondo per il Culto per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1887 al 30 giugno 1888

TABELLE B E C.

	Competenza risultante per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1887 al 30 giugno 1888
TITOLO I.	
CATEGORIA PRIMA — ENTRATE E SPESE EFFETTIVE.	
Parte ordinaria.	
Entrata	24,221,373 52
Spesa	22,364,400 61
Differenza	+ 1,856,972 91
TITOLO II.	
CATEGORIA PRIMA — ENTRATE E SPESE EFFETTIVE.	
Parte straordinaria.	
Entrata	»
Spesa	819,645 »
Differenza	— 819,645 »

RIEPILOGO DELLA CATEGORIA PRIMA

Parte ordinaria e straordinaria.

(INSIEME)

Entrata	24,221,373 52
Spesa	23,184,045 61
Differenza	+ 1,037,327 91

TITOLO II.

CATEGORIA SECONDA — TRASFORMAZIONE DI CAPITALI.

Parte straordinaria.

Entrata	5,000,000 »
Spesa	5,000,000 »
Differenza	»

RIASSUNTO GENERALE DELLE DIFFERENZE

Differenza della categoria prima — *Entrate e spese effettive*	+ 1,037,327 91
Differenza della categoria seconda — *Trasformazione di capitali*	+ »
Differenze totali	+ 1,037,327 91

Visto: *Il Ministro delle Finanze,* interim *del Ministero del Tesoro*
A. MAGLIANI.

Elenco N. 1.

Spese obbligatorie e d'ordine inscritte nello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1887 al 30 giugno 1888, a termini dell'articolo 38 del testo unico della legge sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 17 febbraio 1884, n. 2016.

Numero e denominazione dei capitoli.

Spesa ordinaria.

2. Pensioni e indennità agli impiegati a riposo.
3. Aggio, compensi e indennità per riscossioni, accertamento ed appuramento, di rendite.
7. Contributo come spesa di amministrazione alle Finanze dello Stato pel servizio del Fondo pel culto presso gli uffizi finanziari provinciali.
11. Spese di liti e di coazione.
12. Spese per atti, contratti, affitti, permute, quitanze, transazioni, costituzioni e risoluzioni di censi, mutui, ecc.; spese ipotecarie e trasporti a catasto, spesa per terraggiere ed altre perizie in genere.
13. Tassa di manomorta.
14. Tassa sulla ricchezza mobile.
15. Tassa sui fabbricati e sui fondi rustici.
16. Tassa di registro e bollo e sui mandati.
17. Spese per assicurazioni postali e per telegrammi.
18. Fitto di locali per riporre generi provenienti da prestazioni in natura, e spese pel trasporto dei medesimi.
20. Annualità ed altri pesi inerenti al patrimonio degli Enti soppressi.
21. Doti dipendenti da pie fondazioni.
22. Adempimento di pie fondazioni ed ufficiatura di chiese.
23. Devoluzione di somme provenienti da legati pii in Sicilia al fondo dei danneggiati dalle truppe borboniche (decreto dittatoriale 9 giugno 1860).
25. Prese di possesso di patrimoni di Enti soppressi e concentramento di monache.
27. Assegni ai membri delle Collegiate ed agli investiti di Benefizi e Cappellanie soppresse.
34. Rendita dovuta ai comuni ed allo Stato in forza dell'articolo 35 della legge 7 luglio 1866, n. 3036.

Spesa straordinaria.

42. Pagamento debiti plateali e di amministrazione lasciati dagli Enti morali soppressi già appartenenti al clero regolare.
43. Restituzioni di rendite e di altre somme indebitamente conseguite (esclusi i capitali) ed altre spese straordinarie diverse.
45. Estinzione di debiti fruttiferi ed infruttiferi gravanti il patrimonio degli Enti soppressi. Restituzione di capitali e di doti monastiche. Rimborso del prezzo ricavato dalla vendita di mobili ed immobili di Enti dichiarati non soppressi.
46. Sborso di capitali in corrispettivo di stabili già venduti, i quali debbono dismettersi per devoluzione, sentenze e transazioni; sborso di somme in surrogazione od a complemento di rendita inscritta e devoluta per disposizioni legislative a comuni, privati, ecc.
47. Impiego di somme diverse da capitalizzarsi (in seguito a esazioni e ricupero di capitali compresi nella parte attiva), in acquisto di rendita pubblica ed altri valori mobiliari e fondiari, e per acquisto di mobili in aumento d'inventario; sborso dei capitali per gli affrancamenti di annualità passive, a tenore della legge 29 gennaio 1880, n. 5253.

Visto: *Il Ministro delle Finanze,* interim *del Ministero del Tesoro*
A. MAGLIANI.

Elenco N. 2.

Spese di riscossione delle entrate, per le quali si possono spedire mandati a disposizione, a termini dell'articolo 47 del testo unico della legge sulla Contabilità generale dello Stato, approvato col Regio decreto 17 febbraio 1884, n. 2016.

Numero e denominazione dei capitoli.

Spesa ordinaria.

3. Aggio, compensi e indennità per riscossioni, accertamento ed appuramento di rendite.
4. Spese pel servizio esterno.
11. Spese di liti e di coazione.
12. Spese per atti, contratti, affitti, permute, quitanze, transazioni, costituzioni e risoluzioni di censi, mutui, ecc.; spese ipotecarie, trasporti a catasto, spese per terraggiere ed altre perizie in genere.
13. Tassa di manomorta.
14. Tassa sulla ricchezza mobile.
15. Tassa sui fabbricati e sui fondi rustici.
16. Tassa di registro e bollo e sui mandati.
29. Assegni al clero di Sardegna.

Visto: *Il Ministro delle Finanze,* interim *del Ministero del Tesoro*
A. MAGLIANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra.*

Corpo di stato maggiore.

Con R. decreto 12 giugno 1887:

Arimondi cav. Giuseppe, maggiore nell'arma di fanteria, trasferito col propio grado e colla propria anzianità nel corpo di stato maggiore.

Arma di fanteria.

Con R. decreto 29 maggio 1887:

Spalla Alberto, capitano nel personale di governo degli stabilimenti militari di pena, collocato a riposo, per sua domanda, inscritto nella riserva.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè N. 26750 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 2100 al nome di Moris cav. Paolo fu *Giacomo* domiciliato in Torino, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Moris cav. Paolo fu *Giovanni Giacomo,* domiciliato in Torino, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 31 maggio 1887.

Il Direttore Generale: Novelli.

Rettifica d'intestazione. (3ª *pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 301331 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 118391 della soppressa Direzione di Napoli) per lire 30, al nome di Tozzi Giovantommaso, Giulio *Giuseppe, Alfonso* ed Anna Maria Saveria di Michelangiolo minori sotto l'amministrazione di detto loro padre, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Tozzi Giovantommaso, Giulio, *Giuseppe-Alfonso,* ed Anna Maria Saveria di Michelangiolo minori sotto l'amministrazione di detto loro padre, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 28 maggio 1887.

Il Direttore Generale: Novelli.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: num. 654176 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 250, al nome di Dassori *Michele,* Giuseppina ed *Enrichetta* fu Sebastiano, minori, sotto la tutela di Dassori Francesco fu Giambattista, domiciliati in Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Dassori *Tommaso-Michele,* Giuseppina ed *Enrichetta* fu Sebastiano, minori sotto la tutela di Dassori Francesco fu Giambattista domiciliato in Genova, veri proprietarii della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 28 maggio 1887.

Il Direttore Generale: Novelli.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: num. 799617 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 150, al nome di Lampugnani *Giuseppina* di Giuseppe, minore, moglie di Milani Antonio, domiciliato in Milano, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Lampugnani *Francesca-Giuseppa* di Giuseppe, minore, moglie di Milani Antonio, domiciliato in Milano, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 8 giugno 1887.

Il Direttore Generale: Novelli.

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 542851 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 190, al nome di *Rota Fanny,* fu Gerolamo, domiciliata in Bergamo, minore sotto la tutela di Ferrari Nicola, fu Giuseppe, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Rota Rossi Maria-Elvira-Fanny,* fu Gerolamo, domiciliata in Bergamo, minore sotto la tutela di Ferrari Nicola, fu Giuseppe, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 22 giugno 1887.

Il Direttore Generale: Novelli.

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso.

Con decreto Ministeriale in data 3 corrente è stato disposto che gli esami di ammissione agli impieghi di 2ª categoria nell'Amministrazione provinciale, i quali, giusta il precedente avviso del 31 marzo ultimo, dovevano essere dati entro il mese andante, abbiano luogo invece nella prima metà dell'agosto venturo.

Le relative domande di ammissione dovranno essere presentate al Ministero per mezzo dei signori prefetti, non più tardi del 20 luglio prossimo venturo, corredate dai documenti indicati nel predetto avviso 31 marzo ultimo.

Per gli aspiranti che nel luglio prossimo supereranno l'esame per conseguire il diploma di ragioneria, basterà che invece del diploma stesso sia prodotta la dichiarazione del preside dell'Istituto tecnico, che attesti la buona riuscita della prova, salvo la presentazione al Ministero del diploma appena rilasciato dal Dicastero della Pubblica Istruzione.

Dato a Roma li 8 giugno 1887.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
Cicognani.

4

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

È aperto un concorso per il conferimento di sei posti di ufficiale d'ordine nell'amministrazione centrale dell'Istruzione Pubblica retribuiti con lo stipendio annuo di lire 1500, oltre l'indennità di residenza determinata dal R. decreto 7 luglio 1876, n. 3212 (Serie 2ª).

Coloro che desiderino di esservi ammessi dovranno fare domanda

in carta bollata da una lira non più tardi del giorno 30 giugno corrente.

Non avranno corso le domande non corredate dei documenti qui appresso indicati e quelle i cui documenti non fossero in regola.

Documenti da unirsi alle domande:

a) Atto di nascita dal quale risulti essere il candidato di età non minore di 18 anni nè maggiore di 25.

b) Attestato di cittadinanza italiana.

c) Stato di famiglia.

d) Diploma di licenza liceale o d'Istituto tecnico.

e) Attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune ove il candidato abbia dimorato nell'ultimo triennio.

f) Certificato negativo di penalità rilasciato dal tribunale sotto la cui giurisdizione sia il luogo di nascita del candidato.

g) Attestato di sana costituzione fisica.

h) Notizia dei servizi eventualmente prestati in pubbliche amministrazioni.

I documenti *a*, *b*, *c*, *e*, *g* devono essere legalizzati dalle autorità competenti; quelli *c*, *e*, *f* dovranno essere in data non anteriore al 31 maggio u. s., e tutti essere redatti in conformità di quanto prescrive la legge sul bollo.

Il Ministero farà conoscere ai candidati ammessi al concorso il giorno e luogo dell'esame.

L'esame consisterà:

In una prova scritta ed orale di lingua italiana sopra temi assegnati dalla Commissione giudicatrice;

In un saggio di calligrafia;

Nella soluzione di un problema di aritmetica.

A parità di merito negli esami avrà la preferenza chi abbia migliori titoli di studio o possa dimostrare di essere in possesso di alcuna lingua straniera.

Roma, 16 giugno 1887,

Per il Ministro: Mariotti.

2

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Colle norme prescritte dal R. decreto 26 gennaio 1882, num. 629, modificato coi Reali decreti 11 agosto 1884, n. 2621, ed 8 maggio 1887 n. 4187, è aperto il concorso per professore straordinario di chimica docimastica nella R. Scuola di applicazione per gl'ingegneri di Roma.

Le domande su carta bollata ed i titoli indicati in apposito elenco, dovranno esser trasmessi al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 21 ottobre 1887.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno esser presentate in numero di esemplari bastevole per farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 18 giugno 1887.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore

G. Ferrando.

3

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Essendo vacante nella Reale Accademia di belle arti di Milano il posto di *Aggiunto incaricato dell'insegnamento del modellare nella sala delle statue*, retribuito con l'annuo stipendio di lire duemila (L. 2000), s'invitano coloro che desiderassero concorrere al suddetto posto, a presentare a questo Ministero, entro il giorno trentuno luglio 1887, la loro domanda scritta su carta bollata da una lira, e corredata dei titoli e documenti necessari a dimostrare la loro capacità a tale insegnamento.

Le domande che perverranno più tardi del giorno stabilito non saranno accettate, e dei documenti redatti in contravvenzione alla legge sul bollo non sarà tenuto conto alcuno.

Il vincitore del concorso, che ha pure l'obbligo di assistere alla Scuola del nudo a vicenda con gli altri professori, sarà eletto per un biennio, scorso il quale potrà essere confermato stabilmente.

Roma, 1° giugno 1887.

Il Direttore generale

Fiorelli.

4

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso *agli assegni per istudii di perfezionamento negli Istituti di istruzione superiore del Regno per l'anno scolastico 1887-88.*

È aperto il concorso a venti assegni di lire milleduecento ciascuno per istudii di perfezionamento da farsi nel Regno, durante l'anno scolastico 1887-88.

Sede di questi studii, secondo la natura di essi, saranno le Regie Università, gli Istituti superiori, la R. Accademia scientifico-letteraria di Milano, la Stazione zoologica Dohrn di Napoli e il Manicomio di San Lazzaro in Reggio Emilia.

Due degli assegni sono destinati a vantaggio degli studii di matematica superiore, pei laureati in matematiche pure nelle Università e pei laureati ingegneri nelle Scuole d'applicazione.

Possono concorrere soltanto coloro che il 15 agosto p. v., termine utile per la presentazione delle dimande, abbiano conseguita da non più di quattro anni la laurea nelle Università o nelle Scuole d'applicazione per gli ingegneri o negli Istituti di studii superiori del Regno.

Il concorso sarà fatto per mezzo di memorie originali, da presentarsi insieme colla domanda e col certificato di laurea.

Nella domanda, che dovrà scriversi su carta bollata da una lira, il concorrente dichiarerà in quale ramo di scienza vuole perfezionarsi.

Roma, addì 12 giugno 1887.

Il Direttore Capo della Divisione

G. Ferrando.

3

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di Concorso *a cattedre nelle Scuole tecniche governative.*

In conformità del disposto dall'articolo 30 del regolamento approvato con R. decreto 21 giugno 1885, n. 3413, è aperto il concorso per soli titoli alle seguenti cattedre, che sono vacanti o potranno rendersi tali durante il prossimo venturo anno scolastico, nelle Scuole tecniche governative del Regno e cioè di

lingua italiana,
matematica,
lingua francese,
disegno,
storia, geografia, diritti e doveri del cittadino,
calligrafia,
scienze naturali,
computisteria.

I concorrenti, che verranno dichiarati idonei e saranno nominati ad una cattedra, riceveranno nella misura indicata dalla tabella G della legge 13 novembre 1859 e dalle leggi 30 giugno 1872 e 23 giugno 1877 lo stipendio corrispondente al grado di professore reggente ed alla classe della Scuola alla quale saranno destinati, giusta la graduatoria fatta dalla Commissione del concorso.

Gli aspiranti dovranno far pervenire le loro domande al Ministero della Pubblica Istruzione (Divisione dell'Insegnamento tecnico) non più tardi del 30 giugno prossimo, munite dei seguenti documenti, oltre

ad altri che crederanno aggiungere per meglio dimostrare la loro idoneità:

1. Fede di nascita;

2. Attestato medico dal quale risulti che il candidato ha costituzione fisica sana ed atta alle fatiche della Scuola e non ha deformità corporali;

3. Fedina criminale ed un certificato di moralità rilasciato dal sindaco del Comune nel quale essi hanno la loro abituale residenza

4. Titolo legale di abilitazione all'insegnamento cui aspirano;

5. Cenno riassuntivo della carriera scolastica del candidato, comprovato da documenti.

I documenti allegati alla domanda dovranno essere descritti dal candidato in apposito elenco e quelli di cui ai nn. 2 e 3 dovranno avere una data posteriore al 1° marzo 1887.

Le domande che perverranno al Ministero dopo il *30 giugno* p. v. o che non abbiano i voluti documenti, o che non siano redatte su carta da bollo da lire 1 20, non saranno considerate.

I concorrenti a più cattedre, anche quando queste si riferiscano ad insegnamenti affini, hanno l'obbligo di presentare tante domande quante sono le cattedre alle quali aspirano e di unire a ciascuna domanda copia autentica dei titoli corrispondenti, dovendo i medesimi essere esaminati da speciali Commissioni esaminatrici.

I concorrenti indicheranno con esattezza nella domanda il rispettivo domicilio, affinchè possano essere loro fatte le comunicazioni occorrenti.

Sono escluse dal concorso le opere manoscritte.

Roma, 28 aprile 1887.

D'ordine del Ministro

Il Direttore Capo della Divisione dell'insegnamento Tecnico

SCARENZIO.

5

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *a tre assegni, istituiti dall'Amministrazione del R. Collegio Ghislieri di Pavia e dedicati alla memoria di Re Vittorio Emanuele II, per istudi di perfezionamento negli Istituti d'istruzione superiore del Regno.*

È aperto il concorso a tre assegni di lire 1000 ciascuno, istituiti dall'Amministrazione del R. Collegio Ghislieri di Pavia e dedicati alla memoria di Re Vittorio Emanuele II, per istudi di perfezionamento negli Istituti d'istruzione superiore del Regno.

I detti assegni durano un anno a cominciare dal 1° novembre p. v. e sono riservati a' giovani che hanno conseguito la laurea nella Regia Università di Pavia.

I concorrenti dovranno presentare al Ministero della Pubblica Istruzione, non più tardi del 15 agosto p. v., una domanda in carta bollata da una lira, accompagnata da una o più memorie originali sulla materia nella quale intendono perfezionarsi, o su materie affini, e dai seguenti documenti:

1. Certificato regolare d'aver compiuto l'ultimo anno di studio e conseguita da non più di quattro anni, la laurea nella R. Università di Pavia;

2. Giudizio della Facoltà nella quale il concorrente ha fatto i suoi studi, sulla sua speciale attitudine a perfezionarsi in una data disciplina;

3. Certificato di buona condotta morale, rilasciato dal sindaco del comune nel quale il concorrente ebbe dimora durante l'ultimo triennio;

4. Tutti quegli altri documenti e lavori onde il concorrente creda poter dimostrare il suo valore e la maturità dei suoi studi.

Nella domanda stessa debbono i concorrenti dichiarare in qual ramo di scienza intendono perfezionarsi e quali studi vi abbiano fatti.

Non si terrà alcun conto delle istanze e dei documenti redatti in contravvenzione alla legge sul bollo.

Roma, 13 giugno 1887.

Il Direttore Capo della Divisione

G. FERRANDO.

3

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Il direttore generale del Fondo per il Culto,

Visti gli articoli 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17 e 18 del regolamento intorno alle nomine e promozioni nel personale della Direzione Generale del Fondo per il Culto, approvato col R. decreto delli 8 febbraio 1885, num. 3115 (Serie 3ª), e gli articoli 1 e 2 dell'altro Reale decreto del 21 maggio stesso anno, num. 3116 (Serie 3ª),

Dispone:

Art. 1. È aperto un concorso a due posti di vicesegretario di carriera di ragioneria nel personale della Direzione Generale del Fondo per il Culto coll'annuo stipendio di lire 1500, che avrà luogo nei giorni 23, 25 e 27 del prossimo venturo mese di agosto.

Art. 2. Per essere ammesso al detto concorso è necessario documentare:

a) Essere fornito di diploma di ragioniere;

b) Essere cittadino italiano;

c) Di avere non meno di 18 anni e non più di 30;

d) Di non essere stato condannato e non essere sotto giudizio per crimine o delitto;

e) Di non essere in istato di fallimento e non riabilitato, e non essere nello stato d'interdizione o di inabilitazione.

Art. 3. Le istanze e necessari documenti sulla prescritta marca da bollo saranno presentati fino a tutto il giorno 10 del prossimo mese di luglio, alla Direzione Generale del Fondo per il Culto in Roma, o alle Intendenze di Finanza nei diversi capoluoghi di provincia del Regno, le quali ne faranno la trasmissione alla Direzione Generale suddetta non più tardi del 14 dello stesso mese, per essere inviate al Ministero di Grazia e Giustizia, che delibererà quali degli aspiranti restano ammessi al concorso.

Art. 4. Il concorso è scritto ed orale e versa sulla cultura generale, economia politica, diritto amministrativo, storia, geografia, codice di commercio, tenuta dei libri e conti correnti.

Art. 5. Non sarà permesso ai candidati di consultare libri o scritti, fuorchè il testo delle leggi, nè conferire tra loro o con persone estranee. Il contravventore sarà escluso dal concorso e gli scritti da lui presentati saranno ritenuti nulli.

Art. 6. Per essere dichiarati idonei è necessario riportare sei decimi dei punti di cui dispone la Commissione, ed a coprire i posti vacanti saranno chiamati coloro che avranno riportato il maggior numero dei voti.

Il presente decreto sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale* e nel Bollettino del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Dato a Roma, 18 giugno 1887.

Il Direttore Generale: FORNI.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Presso la R. Scuola superiore d'applicazione per gli studi commerciali in Genova, è aperto un concorso alla cattedra di lingua spagnuola.

L'insegnante che risulterà nominato sarà retribuito con lo stipendio di lire duemila annue.

Detto concorso avrà luogo in Genova per titoli e per esame, secondo le norme tracciate dal regolamento della Scuola stessa, che sarà trasmesso a chiunque ne faccia domanda alla Direzione del detto Istituto.

Ciascun candidato è tenuto a dichiarare nella sua domanda il modo di concorso cui intende sottomettersi.

Le domande di ammissione al concorso, redatte in carta da bollo da una lira, debbono essere presentate in Genova, alla Segreteria della predetta R. Scuola (via David Chiossone, n. 12), non più tardi del 31 agosto 1887.

I concorrenti devono unire alla domanda i documenti che comprovino la loro capacità ed attitudine all'insegnamento cui aspirano, ed una indicazione degli studi da essi compiuti: devono inoltre presentare i seguenti documenti:

1. Fede di nascita;
2. Certificato di penalità;
3. Attestato medico di sana costituzione fisica.

I candidati che avranno dichiarato di prescegliere il concorso per esame saranno avvisati di recarsi a Genova non più tardi del 15 settembre 1887.

L'ordine e la modalità degli esami saranno stabiliti dalla Commissione giudicatrice, e saranno partecipati in tempo utile ai concorrenti.

Genova, giugno 1887.

Il Presidente del Consiglio Direttivo
A. PODESTÀ.

IL R. PROVVEDITORE AGLI STUDII
della provincia di Calabria Citeriore

Notifica

che a senso dell'art. 92 del regolamento pei Convitti Nazionali approvato con R. decreto 16 aprile 1882, n. 762 (Serie 3ª), è aperto il concorso a numero 3 posti semigratuiti vacanti in questo Convitto Nazionale Telesio.

Questi posti saranno conferiti per esame al quale saranno ammessi quei giovani che avranno comprovato:

a) di non avere oltrepassato il 12° anno di età;
b) di godere i diritti della cittadinanza italiana;
c) di avere compiuti gli studii elementari;
d) di appartenere a famiglia di scarsa fortuna.

Al requisito dell'età è fatta eccezione per gli alunni dello stesso Convitto o di altro governativo.

L'esame di concorso avrà principio il giorno 25 del prossimo mese di luglio e seguirà coll'ordine indicato nell'albo del R. Ginnasio-Liceo Telesio.

Gli aspiranti dovranno entro il 10 del prossimo mese di luglio presentare al rettore un'istanza scritta di propria mano ed autenticata dal padre, o da chi ne fa le veci, assieme ai documenti prescritti dal succitato regolamento.

Cosenza, 8 giugno 1887.

Per il R. Provveditore agli Studii
SBROZZI.

Il R. Provveditore agli studii della provincia di Terra d'Otranto

Visti l'art. 90 e seguenti del regolamento pei Convitti nazionali in data 16 aprile 1882,

NOTIFICA

Che nel giorno 1° e seguenti del mese di agosto p. v. avrà luogo presso il Convitto Nazionale di Lecce un concorso pel conferimento di quattro *posti semigratuiti* in detto Istituto pel prossimo anno scolastico 1887-88.

I posti si conferiscono per concorso di esame ai giovani di scarsa fortuna che godano i diritti di cittadinanza italiana, che abbiano compiuti gli studii elementari, e al tempo del concorso non abbiano oltrepassato il 12° anno di età.

Al requisito dell'età è fatta eccezione per gli alunni dello stesso Convitto, o di altro egualmente governativo.

Per essere ammessi al concorso ogni candidato dovrà presentare al signor rettore del detto Convitto:

a) Un'istanza in carta legale scritta di *sua propria mano*, nella quale sia anche detto in quale scuola, e in quale classe abbia fatto gli studi;

b) Un attestato autentico degli studi compiuti, dato dal direttore della Scuola, ovvero il relativo attestato di promozione, se il candidato proviene da scuola pubblica;

c) L'atto legale di nascita;

d) Un attestato di moralità rilasciato dal sindaco ovvero dal Direttore dell'Istituto donde proviene;

e) Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione del padre, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, *accertata dall'agente delle tasse*, sul patrimonio dei genitori e del candidato stesso;

f) Un attestato di aver subito efficacemente l'innesto vaccino o di aver sofferto il vaiuolo;

g) Un attestato di essere sano e scevro d'infermità contagiose.

Tutti questi documenti dovranno essere in carta da bollo di lire 0 50 e saranno presentati non più tardi del giorno 20 luglio, dopo il quale le domande non potranno più essere accolte.

L'esame di concorso seguirà per doppia prova scritta ed orale.

La prova scritta pei candidati provenienti dalle Scuole elementari consiste in un componimento italiano e in un quesito d'aritmetica; per gli allievi delle Scuole classiche, in un componimento italiano e in una versione dal latino, secondo gli studi fatti.

La prova orale avrà luogo nei giorni immediatamente successivi a quelli della prova scritta, e si estenderà su tutti gli studi prescritti alle rispettive classi dei concorrenti per gli esami di promozione.

Tale prova sarà data pubblicamente e per quindici minuti sopra ogni materia.

I vincitori del concorso godranno il posto nel Convitto Nazionale durante il corso degli studi secondari, ed il beneficio non potrà mai mutarsi in sussidio a domicilio.

Oltre il caso di espulsione dal Convitto o dalla Scuola, coloro che godono di un posto gratuito o semigratuito, lo perdono altresì:

a) *Per un anno*, se non superano gli esami di promozione una sola volta, e quindi sono per un anno obbligati a ripetere gli stessi studi;

b) *Del tutto*, se per due anni di seguito non furono promossi.

Lecce, 1° giugno 1887.

Il Regio Provveditore agli studi
FAUSTINO MONTI DI SAN GIORGIO.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 22 giugno 1887

Presidenza del Presidente DURANDO.

La seduta è aperta alle ore 3 e 20.

CENCELLI, segretario, legge il verbale della seduta di ieri che è approvato.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto degli stati di previsione della spesa dei Ministeri dell'Interno e degli Affari Esteri, approvati nella seduta di ieri.

CENCELLI, segretario, fa l'appello.

Il risultato della votazione sarà proclamato in fine di seduta.

Presentazione di un progetto di legge.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, presenta un progetto di legge per « Modificazione alla tariffa doganale ed altri provvedimenti finanziari ».

Ne chiede l'urgenza ed il rinvio alla Commissione permanente di finanza.

Queste dimande del Ministro sono ammesse.

Discussione del progetto N. 106.

PRESIDENTE apre la discussione sul progetto: « Stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1887 al 30 giugno 1888 ».

CAMBRAY-DIGNY accenna a gravi ragioni di famiglia che gli impedirono di trovarsi nella Commissione permanente di finanza quando essa ebbe ad occuparsi della questione dei capitoli di spesa che figurano in questo bilancio per personale, stipendi, indennità, spese d'ufficio, ecc., in ordine all'applicazione della legge sulla perequazione fondiaria.

Ora la Commissione, nel proporre l'approvazione dei detti capitoli, ha creduto di proporre al Senato il seguente ordine del giorno:

« Il Senato, intendendo debba rimanere impregiudicata ogni questione intorno alle modificazioni proposte all'ordinamento dell'amministrazione finanziaria per attuare la legge 1° marzo 1886, n. 3682, sulla perequazione fondiaria, passa alla votazione dei capitoli 5 *bis*, 5 *ter*, 5 *quater* ».

L'oratore espone il perchè quest'ordine del giorno gli sembri superfluo ed ingiustificato e perchè, specialmente nella sua qualità di presidente della Commissione che preparò il progetto di regolamento per l'applicazione della legge di perequazione, gli sarebbe impossibile di accettarlo. Chiede che la Commissione di finanza ne desista.

VERGA C., relatore, dichiara che la Commissione permanente di finanza non ha avuto in alcuna guisa intenzione nè di compromettere le disposizioni del regolamento sulla perequazione, nè, tanto meno, di censurare l'operato della Commissione per la formazione del regolamento relativo al catasto.

Unicamente la Commissione ha voluto, come già aveva fatto la Camera dei deputati, constatare che, con la concessione dei fondi chiesti in bilancio per la Commissione per il nuovo catasto, si intendeva lasciare impregiudicata ogni questione intorno all'Amministrazione catastale, e ciò perchè il relativo personale non è ancora fissato da alcun organico.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, osserva come il motivo della riserva con cui furono approvati anche dalla Camera i capitoli di spesa accennati dall'on. Cambray-Digny sia stato unicamente quello dell'impossibilità di approvare un decreto organico che ancora non era stato emanato. Crede che, con una piccola modificazione dell'ordine del giorno, modificazione diretta a chiarire meglio il concetto della riserva sotto la quale i capitoli si intendono approvati, potrebbesi contentare anche l'on. Cambray-Digny.

La modificazione dell'ordine del giorno consisterebbe nell'introdurvi dopo le parole: « ordinamento dell'amministrazione finanziaria » queste altre parole: « non ancora approvato dal Governo ».

CAMBRAY-DIGNY insiste nel ritenere non essere opportuno addivenire ad un ordine del giorno. Consente però nelle riserve che si sono fatte, le quali ritiene sufficienti ad esplicare i concetti della Commissione.

L'approvazione dell'ordine del giorno potrebbe dare argomento all'opinione pubblica, ignara delle dichiarazioni che lo accompagnano, di fare ingiusti addebiti alla Commissione per il catasto, contro della quale già furono lanciate tanto infondate censure.

Prega pertanto la Commissione a ritirare il proposto ordine del giorno.

FINALI (della Commissione permanente di finanza) assicura l'onorevole Cambray-Digny che a nessun membro della Commissione permanente di finanza venne in mente di censurare o di criticare, come che sia, l'opera della Commissione che ha preparato il regolamento per l'applicazione della perequazione fondiaria. Se altrimenti fosse, l'oratore non avrebbe potuto consentire a che nella relazione si inserisse l'ordine del giorno, il quale, ad ogni modo, sembragli opportuno e giustificato dall'importanza e delicatezza della materia.

VERGA C., relatore, dichiara che la Commissione accetta l'aggiunta proposta dal Ministro e mantiene il suo ordine del giorno.

CAMBRAY-DIGNY dichiara che, ove la Commissione non desista dal suo ordine del giorno, egli proporrà l'ordine del giorno puro e semplice.

ALVISI si domanda come la legge ponderosa dei provvedimenti finanziari che contempla tutti i cespiti e abbraccia tutto l'avvenire del paese potrà essere discussa dal Senato quando molti di quei provvedimenti hanno la scadenza del 30 giugno, e quindi il Senato non avrà il tempo necessario a farne una matura discussione.

Insiste sulla necessità che il Governo dia al Senato il tempo necessario a discutere le leggi e la possibilità di modificarle senza la pressione dell'urgenza del tempo.

DUCHOQUÈ, presidente della Commissione permanente di finanza, espone che la Commissione ritenne che, votando senz'altro i capitoli del bilancio, si sarebbe concessa l'approvazione a ciò che per anco non è stato approvato nemmeno per decreto Reale.

L'ordine del giorno proposto dalla Commissione fu una transazione tra chi voleva rimandare il bilancio all'altro ramo del Parlamento e chi si contentava di un ordine del giorno che accentuasse questo concetto, che con l'approvazione dei capitoli non si intendeva nè approvare, nè disapprovare quanto costituisce il merito della questione.

Del resto non fu mai pensiero della Commissione di fare nessuna censura a coloro che hanno preparato l'ordinamento del nuovo catasto

PRESIDENTE, non essendovi altri inscritti per parlare nella discussione generale, la dichiara chiusa ed apre quella sui capitoli.

I capitoli da 1 a 5 sono approvati.

Seguono i capitoli 5 *bis*, 5 *ter*, 5 *quater*, così concepiti:

Amministrazione del catasto.

5 *bis* « Personale (stipendi e indennità di funzioni ai membri della Giunta superiore ed agli impiegati delle Direzioni compartimentali) », (spese fisse) lire 203,100;

5 *ter* « Spese di ufficio per la Giunta superiore del catasto », lire 12,000;

5 *quater* « Spesa pel nuovo ruolo organico del personale catastale per l'attuazione della legge 1° marzo 1886, numero 3682, » lire 170,000.

PRESIDENTE osserva come sia questo il momento di mettere ai voti l'ordine del giorno puro e semplice proposto dal senatore Cambray-Digny sull'ordine del giorno proposto dalla Commissione permanente di finanza.

CAMBRAY-DIGNY ripete che il suo ordine del giorno puro e semplice non ha in alcun modo il significato di approvare un ordinamento organico che ancora non si conosce e non esiste, ma unicamente di eliminare una solenne riserva, come è quella proposta dalla Commissione permanente, la quale riserva è implicita e non abbisogna di alcuna speciale affermazione,

PRESIDENTE chiede se la proposta del senatore Cambray-Digny sia appoggiata.

(È appoggiata).

Posta quindi ai voti, è respinta.

Approvasi l'ordine del giorno proposto dalla Commissione permanente di finanza colla aggiunta formolata dal Ministro delle Finanze.

Approvansi poi i capitoli 5 *bis*, 5 *ter* e 5 *quater* fino al 118, ultimo di questo bilancio. Approvansi inoltre i totali parziali e generali di esso. L'articolo unico del progetto annesso a questo bilancio viene rinviato allo scrutinio segreto.

Discussione del progetto n. 91.

PRESIDENTE apre la discussione sullo « Stato di previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1887 al 30 giugno 1888 ».

Nessuno chiedendo di parlare nella discussione generale, si procede all'esame dei capitoli.

VITELLESCHI, al titolo « Strade ferrate, » richiama l'attenzione del signor Ministro sopra gli accidenti ferroviari lamentati negli ultimi tempi ed avvenuti a breve distanza l'uno dall'altro.

Fa presente come tali accidenti si riannodino a due grosse questioni: quella delle strade ferrate a un solo binario, e quella della responsabilità dell'Amministrazione in caso di accidenti.

Interessa il Ministro a dire quali siano le sue opinioni su questo oggetto, e specialmente se creda nel seguito della sua amministrazione di preoccuparsi di questi fatti, e se ritenga che lo stato attuale della nostra legislazione circa la responsabilità delle Amministrazioni ferroviarie sia sufficiente.

SARACCO, Ministro dei Lavori Pubblici, non crede che in Italia avvengano accidenti ferroviari più che in altri paesi. In ogni caso, è certo che essi vi sono minori per intensità. Riconosce però che la causa massima degli accidenti che avvengono deriva da che le nostre ferrovie sono quasi unicamente costruite ad un unico binario. Intende che tutti quei fondi i quali sopravanzeranno dai 134 milioni stanziati nell'allegato *B* vengano impiegati nel raddoppiamento di binari esistenti. Ammette che sarebbe importantissimo ed essenziale il migliorare le linee attuali. Ma non può negarsi che sia anche essenziale di attendere alle promesse di nuove costruzioni che furono formalmente assunte.

Non crede che, quanto alla responsabilità delle Amministrazioni ferroviarie, la nostra legislazione possa dirsi perfetta. Ma quello che può assicurare si è che, ove accidenti ferroviari avvengano, il Governo esigerà la più rigorosa applicazione della legge.

VITELLESCHI ringrazia il Ministro delle fatte dichiarazioni.

E poichè il nostro movimento ferroviario deve crescere ancora notevolmente, è opportuno che ci troviamo adeguatamente preparati, se vogliamo evitare gravi catastrofi.

È lietissimo delle assicurazioni che il Ministro ha dato e delle cure che prenderà per raddoppiare i binari.

Conchiude esprimendo tutta la fiducia nei provvedimenti che il Ministro sarà per prendere.

DI SAMBUY prende atto della dichiarazione del Ministro che egli impiegherà quanto più fondi potrà al raddoppiamento di binari. Insiste particolarmente sulla necessità che si spingano con energia i lavori per la costruzione del secondo binario sulla linea Torino-Milano.

SARACCO, Ministro dei Lavori Pubblici, non solo accetta la raccomandazione del senatore Di Sambuy, ma crede di poterlo assicurare che in un termine breve i lavori per il doppio binario fra Torino e Milano, come sono veramente necessari ed urgenti, saranno spinti colla maggiore possibile alacrità e il più presto possibile ultimati.

Approvansi i capitoli da 33 a 52.

SERAFINI, al titolo « Spese per le poste », raccomanda al Ministro di sollecitare per quanto sia possibile la presentazione del progetto per la riforma della tariffa postale nel senso di una diminuzione delle tasse relative.

SARACCO, Ministro dei Lavori Pubblici, assicura che è nelle intenzioni sue di affrettare nuovi studi sopra questa questione che da molti anni si agita, affinchè il Parlamento possa finalmente risolverla.

Approvansi i capitoli dal 53 al 78.

CREMONA, al titolo « Bonifiche », espone le molte obbiezioni ed i vari dubbi sorti circa la bontà del metodo che si segue per il bonificamento degli stagni di Ostia e Maccarese.

Sebbene la questione sia pregiudicata, perchè i lavori sono già in corso, fa rilevare quanto sarebbe grave che si avesse un giorno a riconoscere essersi sbagliato negli studi e nel sistema seguito.

Poichè in questa stagione estiva i lavori debbono sospendersi per quattro o cinque mesi, raccomanda al signor Ministro di esaminare se non sia opportuno di rivedere tutti i metodi finora seguiti e di prendere in nuovo esame anche le ultime obbiezioni fatte, per vedere se esse abbiano per ipotesi qualche fondamento.

SARACCO, Ministro dei Lavori Pubblici, risponde che di tutti i dubbi, di tutte le obbiezioni fatte in questa importante materia si è tenuto ogni conto e che tutti i corpi consultivi dello Stato se ne sono occupati. E ciò non ostante, si è creduto di dover continuare nello iniziato sistema di bonifica come quello ritenuto sotto ogni rapporto più conveniente.

Tuttavia terrà conto della raccomandazione dell'onorevole Cremona. Si occuperà personalmente della cosa, e provvederà perchè sieno fatti ancora nuovi studi sulla questione onde sia risoluta in modo da evitare che abbiasi in avvenire a deplorare di essere incorsi in errori.

I capitoli da 79 a 135, ultimo di questo bilancio sono senza altre osservazioni approvati.

Sono pure approvati i tre articoli del progetto di legge corrispondente al bilancio medesimo.

Presentazione di progetti di legge.

CRISPI, ministro dell'Interno, presenta due progetti per autorizzare alcuni comuni e provincie ad oltrepassare i limiti della sovra imposta dei centesimi addizionali.

Chiede che vengano demandati allo stesso Ufficio centrale che già ebbe ad occuparsi di progetti analoghi.

Questa domanda è ammessa.

Approvazione del progetto n. 92.

Senza osservazioni approvasi il progetto: « Aggregazione al mandamento di Civita Castellana del comune di Fabrica di Roma ».

Risultato di votazione.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto sui due progetti di legge approvati nella seduta di ieri:

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1887 al 30 giugno 1888:

Votanti	82
Favorevoli	73
Contrari	9

(Il Senato approva).

Stato di previsione della spesa del Ministero degli Affari Esteri, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1887 al 30 giugno 1888:

Votanti	82
Favorevoli	73
Contrari	9

(Il Senato approva).

La seduta è levata alle ore 6.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 22 giugno 1887

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 15.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

FANI presenta la relazione sul disegno di legge per amministrazione del fondo di religione e di beneficenza in Roma.

BRUNIALTI presenta la relazione sulla domanda di alcuni comuni della provincia di Roma di eccedere il limite della sovrimposta.

DI BROGLIO presenta la relazione sul disegno di legge per l'alienazione del bosco di Montello.

Svolgimento di una interrogazione.

MONETA svolge un'interrogazione al Ministro della Guerra sulle sorti della fortezza di Mantova. Nota che questa questione si trascina omai da un pezzo, e che sono antichi i voti dei mantovani per vedere abbattute quelle mura omai riconosciute inutili per la difesa. Un provvedimento si subordinò al parere di una Commissione per la difesa nazionale; ma questa non si pronunziò mai, con grave scapito degli interessi igienici ed edilizi di quella città.

Avverte che dall'abbattimento di quelle mura si potrebbero avere molti vantaggi; mentre il loro mantenimento è un anacronismo, e quasi un'offesa al patriottismo di quella nobile città. Ricorda l'opinione dell'on. D'Arco (che l'oratore chiama suo avversario, e qualche volta socialista) favorevole allo stesso assunto che egli oggi sostiene. Spera che le antiche speranze della città di Mantova siano finalmente esaudite.

BERTOLÈ-VIALE, Ministro della Guerra, vorrebbe dare una risposta pienamente favorevole all'on. Moneta; ma non può farlo. Il Comitato di difesa dello Stato si occupò, nei suoi studi, anche della fortezza di Mantova, e nei risultamenti di questi studi ne ha indicato la speciale importanza, essendo essa uno dei capisaldi delle nostre operazioni militari contro qualsiasi invasione straniera; epperò ha segnalato la necessità di completare quelle fortificazioni.

In un disegno di legge del 1884 si dava la precedenza alle opere di fortificazioni lungo le Alpi e lungo le coste; epperò rimasero sospesi i lavori di Mantova come quelli di tutte le altre piazze interne. Questa è la sola ragione per la quale nulla si è fatto. rispetto alla piazza forte di quella città; pur impegnandosi il Governo a ricostruire alcuni argini e muri, rovinati da un'inondazione.

Avverte poi che è sua opinione che quelle fortificazioni, fino a che non siano erette quelle nuove, possano ancora rendere buoni servigi; e volerle abbattere, oltre che sarebbe grave responsabilità, richiederebbe somme che non si hanno disponibili.

MONETA Nulla di più ha appreso oggi dalle parole del Ministro di quello che seppe l'onorevole D'Arco dal Ministro Ferrero nel 1883; epperò lo invita a voler dargli spiegazioni più esplicite.

BERTOLÈ-VIALE, Ministro della Guerra, crede che sino a che il piano generale non sia tutto studiato, non potrà dire qual parte delle fortificazioni di Mantova sarà conservata e quale abbattuta.

D'ARCO è grato all'onorevole Moneta di aver ripresa una questione per la quale già egli si era interessato. In quanto alla classificazione fatta dall'onorevole Moneta delle sue opinioni, egli dimostra come sia alquanto arbitraria; perchè egli non si è impensierito che di una cosa sola: di essere cioè coerente alle sue opinioni, da tutti conosciute.

SARACCO, Ministro dei Lavori Pubblici, presenta un disegno di legge per aggiunte alle opere idrauliche di seconda categoria. Questo disegno di legge ritorna dal Senato con qualche modificazione. Propone che sia dichiarato d'urgenza e che sia rimesso alla stessa Commissione che l'esaminò altra volta.

(La proposta è approvata).

ROMANIN JACUR presenta la relazione sul disegno di legge di maggiori spese per strade nazionali e provinciali.

Seguito della discussione sulla riforma della tariffa doganale.

LUZZATTI, relatore, intorno alla grave controversia dibattuta ieri sugli oli, egli, a nome della Commissione, spera di portare il ramoscello di ulivo (Si ride): e propone che la tassa degli oli d'ulivo si porti a 15 lire al quintale.

È questa una misura media fra le due proposte estreme di una tassa di dieci lire, e di una tassa di venti lire;

Più difficile è la questione degli oli estratti da semi oleosi; e siccome non sarebbe agevole venirne a capo ora, la Commissione propone di rimetterne la soluzione a novembre, quando appunto altre questioni doganali dovranno risolversi.

GRIMALDI, Ministro di Agricoltura e Commercio, consente nelle proposte della Commissione, ed accetterebbe anche un ordine del giorno in questo senso.

LUZZATTI, relatore, presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del Governo, ritenendo che i semi oleosi debbano essere assoggettati ad un dazio di entrata, invita il Governo a studiarne la misura, ed a proporla in novembre. »

CARROZZINI chiede che si stabilisca che il dazio sugli oli di seme debba essere proporzionale a quella sugli oli di oliva.

GIAMPIETRO accetta l'ordine del giorno della Commissione e ritira il suo.

DE ZERBI accetta anch'egli la proposta della Commissione; ma teme che la presente legge andrà in vigore, mentre potrebbe benissimo avvenire che, per una ragione qualunque, non si stabilisse a novembre il dazio dei semi oleosi, il che sarebbe un grave danno per le finanze e per la buona fede del commercio.

Quindi è che propone la seguente aggiunta:

« Qualora per il 15 dicembre il Parlamento non abbia ancora deliberato il dazio sui semi oleosi, il Governo del Re ne stabilirà la misura con Regio decreto. Questo sarà presentato al Parlamento, per esser poi convertito in legge. »

LUZZATTI, relatore, prega l'onorevole Carrozzini di non insistere nella sua proposta per non pregiudicare improvvidamente la questione. La Commissione poi è disposta ad accettare la proposta dell'onorevole De Zerbi.

BERIO domanda schiarimenti relativamente alla tassa sugli olii di cotone che vorrebbe sapere se vien diminuita in seguito alla disposizione che ora si vota.

LUZZATTI, relatore, avverte che nulla vien pregiudicato, dalle disposizioni in discussione, relativamente agli olii di cotone.

GRIMALDI, Ministro di Agricoltura e Commercio, prega l'onorevole Carrozzini di non insistere nel suo ordine del giorno; ed accetta di buon grado la proposta dell'onorevole De Zerbi.

CARROZZINI si dichiara soddisfatto delle risposte avute, e ritira il suo ordine del giorno.

(La Camera approva la proposta della Commissione e l'aggiunta dell'onorevole De Zerbi).

BERIO chiede perchè si lascia senza alcuna imposta l'olio minerale pesante; e domanda che in una revisione della tariffa a novembre sia sottoposto a dazio.

LUZZATTI, relatore, crede anch'egli che sia questo un problema da risolvere e si associa al voto espresso dall'onorevole Berio.

GRIMALDI, Ministro di Agricoltura e Commercio, accetta la raccomandazione dell'onorevole Berio, di cui terrà conto.

(Si approvano i numeri della tariffa dall'8 al 10).

LUZZATTI, relatore, propone che la tassa del caffè tostato da lire 185 al quintale sia portata a 200.

(E' approvato).

SPROVIERI chiede alla Commissione ed alla Camera di volere accogliere la petizione inviata dai facchini di Genova, petizione che fondata sopra giustizia ed equità.

LUZZATTI, relatore, avverte che implicitamente è esaudita la istanza dei facchini di Genova, non votandosi alcuna disposizione nuova.

SPROVIERI ringrazia.

TUBI raccomanda al Ministro la piccola industria del Varese, di caramelle di fantasia, per la quale già ebbe ad interessarsi la Commissione.

GRIMALDI, Ministro di Agricoltura e Commercio, dichiara di accettare la raccomandazione dell'onorevole Tubi, come già tutte quelle che vennero fatte al Governo dalla Commissione.

(Si approvano le voci fino al n. 29).

PERELLI parla intorno alle condizioni non floride delle nostre industrie chimiche, per le quali non basta una protezione doganale, ma occorre anche un conveniente sviluppo e completamento dell'insegnamento relativo nelle Università e negl'Istituti tecnici.

LUZZATTI, relatore, si associa ai voti espressi dall'onorevole Perelli.

PRESIDENTE mette ai voti il seguente ordine del giorno proposto dalla Commissione:

« La Camera confida che il Governo, tenendo conto dei documenti forniti dalla Camera di commercio di Milano e di altri lavori somiglianti, istituirà un Comitato di periti tecnici, nel quale figurino anche i compilatori degli studi accennati sopra, coll'incarico di preparare una nuova tariffa sui prodotti chimici da presentarsi alla Camera dei deputati entro il mese di novembre, e a fine di non pregiudicare le soluzioni alle quali potrà condurre questo studio, confida che non si vincoleranno i prodotti chimici a tariffa convenzionale nelle prossime negoziazioni convenzionali ».

(Si approvano i numeri sino al 42)

GIORDANO ERNESTO propone che si aumenti di tre lire il dazio sui *solfati di allumina, di potassa ed altri allumi*, per poter mettere le nostre industrie in condizione di lottare con la concorrenza dei prodotti analoghi tedeschi ed inglesi.

LUZZATTI, relatore, pur convenendo nelle considerazioni esposte dall'onorevole Giordano, non può accettarne la proposta, perchè essa contrasta con l'ordine del giorno testè approvato dalla Camera; ed esorta il Governo a regolare il reggimento doganale e quello dei trasporti in guisa da togliere la sperequazione lamentata dall'onorevole Giordano.

GIORDANO E. ritira la sua proposta.

(Approvansi le voci successive fino al n. 79).

CASATI per evitare le frodi che possono avvenire per i filati di lino e di canapa, proporrebbe che si modificasse la voce 80*b*.

LUZZATTI, relatore, non ritiene possibile stabilire una graduazione esatta pei filati, e però crede che si potrà tener conto dell'osservazione dell'onorevole Casati nella revisione definitiva.

CASATI ringrazia e rinuncia a fare la enunciata proposta.

(Approvansi le voci dall'80 al 92).

PELLOUX presenta la relazione sul disegno di legge per lavori supplementari al palazzo del Ministero della Guerra.

(Approvansi le altre due voci della categoria V).

PRESIDENTE annuncia una proposta dell'onorevole Chiesa sulla categoria VI, *Cotoni*.

LUCCA, in assenza dell'autore della proposta, chiede che si sospenda di deliberare sulla categoria VI.

LUZZATTI, relatore, chiede che il Governo riesamini la categoria.

GRIMALDI, Ministro di Agricoltura e Commercio, dichiara che a novembre presenterà uno studio sulla revisione della categoria dei filati di cotone, quando la revisione stessa sia trovata necessaria.

LUZZATTI, relatore presenta un ordine del giorno con il quale si prende atto delle dichiarazioni del Ministro.

(La Camera l'approva, ed approva anche le altre voci sino al numero 120).

ANGELONI chiede se il Governo e la Commissione intendano proporre un dazio sulle lane sudicie e lavate affine di proteggere l'industria della pastorizia.

LUZZATTI, relatore, dichiara che codesto è uno dei problemi che la Commissione ha posto ma, per la ristrettezza del tempo, non avendo potuto risolverlo, lo ha affidato agli studi del Governo.

GRIMALDI, Ministro d'Agricoltura e Commercio, s'impegna di presentare il risultato degli studi su questo argomento; e propone si aggiunga alla voce 121 una lettera *h*: lane meccaniche tinte, col dazio di lire 20.

ANGELONI, presenta un ordine del giorno con il quale si prende atto della promessa del Ministro.

LUZZATTI, relatore, consente nell'aggiunta proposta dal Governo.

(Approvansi l'ordine del giorno, l'aggiunta e le voci ulteriori fino al n. 128).

GRIMALDI, Ministro di Agricoltura e commercio, propone di sopprimere la voce 129.

LUZZATTI, relatore, acconsente e propone emendamenti nella nota al n. 130.

(Si approvano questi emendamenti e le voci successive fino al numero 145).

RUBINI raccomanda che il Governo estenda i suoi studii anche alle voci non espressamente rimandategli.

GRIMALDI, Ministro di Agricoltura e Commercio, dichiara che tale è il suo intendimento.

VIGONI espone le ragioni per le quali i filatori di seta ritengono che debbasi abolire il dazio di uscita sui cascami di seta perchè esso ricade sui filatori di seta e propone che quel dazio si riduca da lire 25 a lire 8 80.

LUCCHINI G. esclude che il dazio d'uscita sui cascami di seta colpisca i filatori di seta e però si oppone alla proposta dell'onorevole preopinante, che danneggierebbe l'industria nazionale della filatura dei cascami.

COLOMBO consente nella proposta subordinata dell'onorevole Vigoni: di distinguere i cascami, in ragione del valore, in tre categorie con dazi proporzionati.

LUZZATTI, relatore, rilevata la gravità del conflitto che si manifesta tra l'interesse dei trattori di seta e quello dei filatori di cascami, ritiene si possa risolverlo con un'equa transazione, che concreta in un emendamento.

Propone cioè di graduare il dazio nel seguente modo:

148. Cascami di seta:

		Dazio d'entrata	Dazio d'uscita
a) strusa, strazza di seta e di doppio e greggi	per quint.	Esente	L. 14 »
b) altri greggi	»	»	» 8 80
c) Pettinati	»	L. 10	» 20 »
d) filati	»	» 50	» — —

LUCCHINI GIOVANNI si appaga della proposta della Commissione.

ELIA desidererebbe che il dazio venisse rispettivamente ridotto a lire 16, 12, ed 8 50.

LUZZATTI, relatore, non può acconsentire.

GRIMALDI, Ministro d'Agricoltura e Commercio, acconsente nella proposta della Commissione.

VIGONI accetta la proposta stessa, confidando che nei trattati di commercio si potrà meglio favorire la filatura della seta.

LUZZATTI, relatore, non può lasciare all'on. Vigoni la speranza di un trattamento che soffocherebbe addirittura l'industria dei cascami.

(Approvansi la modificazione e le voci successive sino al n. 161).

ZUCCONI parla sulla voce n. 162, « Carbone di legna ». Domanda perchè sia stata lasciata esente da dazio; e crede che sarebbe opportuno tassarla, anche in rapporto alla conservazione delle foreste; poichè ritiene che la esenzione dal dazio raggiunga l'effetto opposto alla protezione dei boschi di alto fusto.

GRIMALDI, Ministro di Agricoltura e Commercio, risponde che il Governo e la Commissione si sono occupati della questione, che è assai grave. La conservazione dei boschi è oggetto delle cure del Governo, ma è difficile determinare l'influenza che potrebbe avere sulla medesima un dazio sul carbone di legna. La cosa però merita ulteriore esame, e si riserva di farlo e dirne i risultamenti a novembre.

LUZZATTI, relatore, si associa a queste dichiarazioni.

ZUCCONI ne prende atto, e propone il seguente ordine del giorno:

« La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del Ministro, che sarà per studiare e proporre eventualmente un dazio sull'importazione del carbone di legna, e legna da ardere, passa all'ordine del giorno. »

(È approvato e si approvano le voci seguenti fino al n. 181).

FAVALE parla sulla categoria X « Carta e libri. » Si duole dell'aumento sul dazio di introduzione della carta come pregiudicevole al consumo nazionale.

Propone che si mantenga in lire 10.

VISOCCHI nota come la importazione della carta in Italia si limiti solo ad una piccola quantità di carta di lusso. Non crede quindi sia da impensierirsi di un piccolo aumento di dazio; perciò ritiene come convenga accogliere la tassa proposta di 15 lire. Sarebbe piuttosto proclive ad esentare da tassa la pasta di legno, di paglia e d'altre simili sostanze.

COMIN parlerà nell'interesse della classe dei consumatori (Bene!). Non crede che si debba proteggere una classe di produttori a pregiudizio di un'altra. E se la produzione della carta è una industria nazionale, non è meno industria nazionale quella degli editori, e non crede, anche nell'interesse della coltura nazionale, che debba essere pregiudicata quest'ultima industria.

Conviene del resto con l'onorevole Visocchi nella opportunità di esentare da dazio le materie prime della fabbricazione della carta.

VISOCCHI non crede che il vantaggio di una industria riesca a pregiudizio dell'altra. La concorrenza dei fabbricanti è tale che dà alla industria tipografica la carta a prezzo non superiore in alcuno degli Stati d'Europa.

FAVALE crede che appunto dalle osservazioni fatte dall'onorevole Visocchi si possa dedurre che la industria nostra possa sostenere la tassa di lire 15.

COMIN si riferisce, a dimostrare il suo aumento, anche alle petizioni pervenute alla Camera.

LUZZATTI, relatore, nota che conviene considerare anche il lato politico della questione; e che questa voce sta troppo in relazione a trattative che si hanno sopra stipulazioni di trattati di commercio con l'Austria e con la Francia; ed espone le opinioni che su questo proposito si hanno nei paesi interessati.

Invita quindi gli onorevoli preopinanti a desistere delle loro proposte.

VISOCCHI insiste nelle sue proposte, chiedendo l'opinione dei Ministri.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, consente nelle considerazioni dell'onorevole relatore, con riserva di tornare sulla questione in seguito, se per avventura se ne presentasse l'opportunità.

VISOCCHI ritira la sua proposta.

(Si approvano le seguenti voci fino al n. 190).

PRESIDENTE comunica una domanda d'interrogazione del deputato De Renzis al Ministro della Guerra, sopra una sentenza pronunziata a Massaua e sopra altri fatti riferiti in un telegramma del generale Saletta.

BERTOLÈ-VIALE, Ministro della Guerra, è disposto a rispondere subito.

DE RENZIS ringrazia. Accenna ai fatti indicati nei telegrammi del generale Saletta. Gli sembra non molto regolare l'operazione compiuta dalle milizie irregolari nostre; ma conviene che nello stato di guerra in cui siamo colà, simili fatti possano riprodursi spesso; però non comprende perchè si dia ad essi pubblicità.

Quanto alla sentenza, della quale si parla in altro telegramma, l'oratore domanda come, una volta che la colpa di spionaggio in guerra sia stata provata, sia stata applicata soltanto una pena a tempo mentre il Codice militare stabilisce, in queste circostanze, ben altra pena.

Domanda quindi le ragioni di questa resistenza. Confida che agli altri nostri nemici colà non si aggiunga la fiacchezza.

BERTOLÈ-VIALE, Ministro della Guerra, dichiara di aver ordinato la pubblicazione del primo dispaccio del generale Saletta per il sistema che ha creduto di seguire di rendere cioè di pubblica ragione fatti anche secondari perchè non si accusi di impenetrabilità il suo Ministero. (Benissimo!).

Dimostra quindi come la operazione fosse semplicemente una necessità delle cose, e per rendere efficace la protezione che abbiamo estesa alle tribù vicine a Massaua, tribù che si mantengono fedeli. Quella operazione invece fu diretta contro tribù alleate all'Abissinia.

Quanto alla sentenza contro alcuni individui, per spionaggio, nota che l'articolo del Codice militare, accennato dall'onorevole De Renzis, si riferisce a militari, mentre vi è un'altro articolo che si riferisce a *qualunque persona* al di fuori di ogni milizia; ed in questa categoria furono considerati quei pastori, e secondo ciò furono giudicati e condannati a pena grave.

Di più la comunicazione di questa sentenza serve a smentir notizie di giornali che parlarono di forche inalzate ed altro contro spioni. Non si è avuto finora alcuna comunicazione di altra sentenza applicata.

DE RENZIS ringrazia il ministro. È contento che non si applichino criteri più miti, quantunque troppo mite gli sembra l'applicazione dei nostri Codici a quelle popolazioni. (Rumori).

PRESIDENTE annunzia che gli onorevoli De Blasio Vincenzo e Menotti Garibaldi hanno presentato una proposta di legge.

La seduta termina alle 7.

DIARIO ESTERO

Telegrafano da Costantinopoli all'*Havas*: « Assicurasi che la Porta chieda la soppressione della controlettera annessa alla Convenzione, la quale stabilisce che il rifiuto di adesione di una potenza mediterranea costituirà un pericolo esterno e produrrà per conseguenza un prolungamento della occupazione inglese.

« Comunque sia, dice il corrispondente, sir Henry Drummond Wolff e sir William White fanno di tutto per ottenere la ratifica, avendo il marchese di Salisbury telegrafato loro di fare il possibile per averla in questi giorni.

« Ultimamente essi si adoperarono ad evitare ogni intervista col granvisir. Allora che questi li mandava ad invitare alla Porta, essi facevano rispondere che erano usciti di casa, oppure giungevano alla Porta proprio nel momento in cui il granvisir doveva assentarsene per assistere a qualche cerimonia del Ramadan.

« Fu poi fatta correre voce che, se la Convenzione non venisse ratificata, essi avrebbero chiesto i loro passaporti.

« La Germania, l'Austria Ungheria e l'Italia non rimangono dal canto loro inattive e si prestano affine che la Convenzione sia ratificata. La Germania soprattutto spiega ogni sua influenza facendo travedere, nel caso della non ratifica, la possibilità di una occupazione perpetua.

« Anche la Russia però si agita grandemente. E non solo è lei che di conserva colla Francia osteggia la ratifica, ma questa suscita opposizioni anche nei circoli mussulmani, specialmente fra gli arabi.

« Il fatto seguente lo dimostra. Secondo una vecchia usanza, durante il Ramadan, al palazzo di Yldiz-Kiosk, si tengono delle conferenze. In una di queste conferenze uno sceicco religioso, che ha un'alta influenza e che gode la stima generale, avrebbe sviluppato quel testo della legge islamitica che si oppone alla alienazione di territori mussulmani a favore di infedeli.

« Questo discorso, pieno di allusioni trasparenti, fu tacitamente approvato dall'adunanza.

« La stessa questione bulgara sembra oggi essere dalla Russia subordinata alla questione egiziana.

« Infatti, stando a informazioni di buona fonte, la Russia avrebbe ritirato la sua proposta per la nomina di un unico reggente ed avrebbe dichiarato che nelle presenti circostanze essa è risoluta di aspettare gli avvenimenti.

« Intanto si prevede che per alcuni giorni almeno la ratifica sarà differita.

« E le probabilità in favore di questa soluzione sembrano ognor più diminuire. La impressione dei personaggi turchi che assistevano al Selamblik è che il granvisir sarà fra giorni mutato, e che la ratifica non avrà quindi luogo, per quanto in ultima analisi tutto dipenda esclusivamente dalla volontà del sultano. »

Si scrive per telegrafo da Costantinopoli al *Times* che sono state comunicate ufficialmente alla Porta le risposte di tutte le potenze all'ultima nota circolare ottomana risguardante gli affari di Bulgaria, e

che i ministri si sono radunati in consiglio per discutere sulle misure ulteriori da prendersi per venire a capo del problema bulgaro.

« La Russia, aggiunge il corrispondente del *Times*, ha modificato la prima proposta fatta alle potenze riguardo alla Bulgaria, e suggerisce ora la nomina di un solo reggente, che non sia bulgaro e non venga presentato come principe, ma debba soltanto sopraintendere le nuove elezioni. La Russia si studierebbe poi di mettersi d'accordo colle altre potenze per la nomina di un candidato al trono bulgaro.

« Il governo bulgaro ha fatto alla Porta la promessa che l'esistente ordine di cose non sarà turbato colla convocazione della Sobraniè per il giorno 3 del prossimo luglio. »

Ecco il testo del messaggio dell'imperatore Guglielmo di cui il ministro signor de Böetticher ha dato lettura nell'annunziare la chiusura della sessione del Reichstag:

« Signori,

« Al termine delle vostre deliberazioni mi incombe il gradito dovere di esprimervi, per ordine di S. M. l'imperatore, i sentimenti di riconoscenza con cui il sovrano ha seguito i lavori e le risoluzioni, colle quali voi avete dato alla forza difensiva della patria ed alle finanze dell'impero la forza e la solidità che formano la condizione essenziale della nostra pace e dello sviluppo delle sue imprese.

« Con un lavoro arduo e coscienzioso voi avete giustificato la fiducia della nazione che vi ha mandati per aumentare, d'accordo coi governi federali, ed assicurare il suo benessere e la sua pace.

« Assieme alla soddisfazione personale che vi deriva dall'attività che spiegaste in servizio della patria, voi recherete alle vostre famiglie i ringraziamenti di S. M. il nostro venerato imperatore e dei governi federali. Per ordine di S. M. l'imperatore, a nome dei governi federali, dichiaro chiusa la sessione del Reichstag. »

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* crede sapere che il principe di Bismarck non tornerà a Berlino prima della fine dell'anno. Il principe avrebbe in animo di recarsi da Friedrichsruhe a Kissingen e forse a Gastein. Durante il di lui soggiorno a Kissingen si tratterebbe di un suo convegno col conte Kalnoky.

La stessa *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, parlando della sessione del Parlamento testè chiusa, si esprime in questi sensi:

« L'anno 1887 è cominciato sotto auspicii tetri. La pace dell'impero tedesco era stata minacciata da progetti arditi di uomini politici ambiziosi.

« Mentre la Dieta prussiana poneva un termine al Kulturkampf, il popolo tedesco ha provato, con l'elezione del nuovo Parlamento, in luogo di quello che era stato sciolto, che era deciso a difendere l'unità e la grandezza dell'impero.

« I frutti di questo cambiamento si sono manifestati nei lavori del Parlamento. L'aumento ed il consolidamento, per un periodo abbastanza lungo, delle forze difensive della Germania, hanno fornito per il mantenimento della pace una garanzia, i cui risultati benefici si fanno sentire fino da ora per ogni dove. »

Il granduca Michele di Russia, zio dello czar, è arrivato a Mosca donde si recherà ad Ekaterinenburg, nella Siberia, per assistere all'apertura dell'esposizione scientifica ed industriale che deve aver luogo in questi giorni.

Questa esposizione, la prima che si apre in Siberia, ha un'importanza eccezionale perchè rivelerà l'esistenza delle numerose ricchezze turali, specialmente metallurgiche, della Siberia.

Sono partiti per Ekaterinenburg parecchi professori esteri e corrispondenti di giornali.

Il corrispondente da Pietroburgo del *Nord* di Brusselles dice che l'occupazione di Kerki da parte della Russia è una semplice misura di precauzione dettata dalla necessità di assicurare, per ogni eventualità, certi punti della ferrovia transcaspiana che deve essere prolungata al di là dell'Amu-Daria. Il corrispondente aggiunge che l'occupazione si è fatta nel modo più pacifico e col consenso dell'emiro.

I corrispondenti dei giornali inglesi dell'America centrale ed i giornali della Guadalupa parlano di un conflitto che esiste da parecchi mesi tra il governo britannico ed il Venezuela a proposito della frontiera tra quest'ultimo Stato e la Guiana inglese. Il gabinetto di Londra vuole che il limite dei suoi possedimenti si estenda fino al Quarima, uno degli affluenti dell'Orenoco, ed ha fatto occupare non solo il territorio in contestazione, ma altresì la regione finitima, fino a Punta Barima e l'Amacuru, privando così il Venezuela del possesso esclusivo delle due rive dell'Orenoco. Il governo di Caracas, invece, reclama tutto il paese fino all'Essequibo, e si basa sopra una bolla papale che designa questo corso d'acqua come frontiera orientale degli antichi possedimenti spagnuoli.

In un messaggio diretto al Congresso del Venezuela il presidente, signor Guzman Blanco, parlando di questo conflitto, dice che aveva concluso col ministro lord Granville, alla vigilia dell'avvenimento al potere del partito conservatore, una convenzione la quale stabiliva che tutte le controversie tra la repubblica e l'Inghilterra sarebbero risolte da giudici arbitri. Ma lord Salisbury, soggiunge il signor Guzman Blanco, ha rifiutato di ratificare quest'accordo e ricusa ora di sottoporre le pretese britanniche ad un giudizio imparziale.

« Le cose sono a questo punto, osserva il *Temps* di Parigi; le relazioni diplomatiche tra l'Inghilterra ed il Venezuela sono rotte ed una viva effervescenza regna in quest'ultimo paese. I giornali di Caracas tengono un linguaggio molto bellicoso ed il *Corriere della Guadalupa* annunzia che le milizie federali sono state chiamate sotto le armi per opporsi colla forza a ciò che il signor Guzman Blanco considera come una violazione del principio di Monroe. »

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

GENOVA, 22. — La colonia inglese festeggiò, iersera, il giubileo della regina d'Inghilterra con un ballo che riuscì brillantissimo. Gl'inni inglese ed italiano furono acclamati con un triplice *urrà*. Alla fine della cena il sindaco fece un brindisi alla salute della regina d'Inghilterra ed il console inglese ai Reali d'Italia.

NEW-YORK, 20. — Il vapore *Dorian*, dell'*Anchor Line*, è giunto felicemente da Napoli.

LONDRA, 21. — La cerimonia propriamente detta del giubileo della regina era terminata ufficialmente dopo la processione nell'Abbazia di Westminster; però, lo spettacolo che offerse Londra nella serata colla sua meravigliosa illuminazione fu degno delle splendide feste della mattina.

Le notizie ricevute da tutti i punti del regno dimostrano che l'entusiasmo fu unanime. In Iscozia e nella stessa Irlanda, come nelle contee inglesi, fu festeggiato il giubileo con fuochi di gioia fino ad ora tarda di notte.

Dopo la cerimonia di Westminster, un *lunch* riunì nuovamente intorno alla regina i suoi ospiti principeschi e quindi furono presentati a S. M. i regali della famiglia reale.

La regina ricevette poscia gli ambasciatori, i capi di missione ed i principi indiani.

Alla cattedrale cattolica di Kensington, mons. Ruffo-Scilla, assistito dal cardinale Manning e dai vescovi di Northampton e di Amycla, celebrò alle ore 10 ant. la messa del giubileo.

A Dublino, dei servizi furono celebrati in due templi protestanti. Le strade erano pavesate e la popolazione presentava l'aspetto dei giorni di festa. La sera, gli edifizi pubblici vennero illuminati.

A Londra, il numero degli accidenti che necessitarono l'intervento

del servizio medico ascese a quattrocento Un uomo, spinto contro una linea di soldati a cavallo, rimase ucciso da un calcio di cavallo. Un altro cadde da un palco e soccombette alle ferite riportate. Molti furono colpiti di insolazione Sessanta persone vennero trasportate all'ospedale di Charing-Cross per fratture. Gli altri ospedali ricevettero pure alcuni malati e feriti.

NEW-YORK, 21 — Ieri è arrivato il piroscafo *Burgundia*, della Compagnia Fabre.

LONDRA, 22. — Tutti i giornali magnificano la grandiosa dimostrazione che ieri la popolazione inglese fece alla regina.

SPEZIA, 22. — Stanotte sono partite le navi inglesi *Colossus* ed *Hecla*.

Iersera sono giunte la corazzata *Terribile* ed il trasporto *Città di Napoli*.

VARNA, 22. — Si ha da Costantinopoli, 21 corrente:

« Si assicura che ieri il conte di Montebello, ambasciatore di Francia, ed il principe di Nelidoff, ambasciatore di Russia, in colloquii separati col granvisir e col ministro degli affari esteri, rinnovarono, accentuandole, le obbiezioni contro la Convenzione anglo turca relativa all'Egitto. In seguito a ciò, un Consiglio straordinario fu immediatamente convocato Malgrado l'ora tarda, si diceva perfino che il conte di Montebello e il principe di Nelidoff avessero consegnato una nota scritta, ma ciò sembra falso.

« È certo, però, che la Convenzione non sarà ratificata per la data fissata del 22 corrente. Già prima della comunicazione franco-russa, la Porta aveva domandato a sir H. Drummond-Wolff di prorogare di tre settimane il termine della ratifica; ma sir H. Drummond-Wolff aveva accordato una proroga soltanto fino al 27 corrente, facendo osservare che le feste del Kurban-Bairam cominciano domani e durano quattro giorni, e che quindi ciò poteva rigorosamente non considerarsi come una proroga.

« Dispacci giornalieri dalla Russia continuano a fare presagire gravi avvenimenti ove il sultano ratifichi la Convenzione anglo-turca.

« La questione bulgara è stazionaria. »

LONDRA, 22. — Il *Reuter Office* ha da Costantinopoli:

« Il conte di Montebello ed il principe di Nelidoff presentarono ier l'altro alla Porta una Nota concepita in termini molto energici. Essi minaccierebbero alla Turchia la guerra se il sultano ratificasse la Convenzione anglo-turca relativa all'Egitto. Sir H. Drummond Wolff e la Porta convennero di aggiornare la ratifica della Convenzione fino dopo le feste del Kurban-Bairam. I circoli ufficiali considerano la situazione come tesa in modo inquietante. »

SPEZIA, 22. — Un violentissimo temporale si è scatenato iersera e cagionò danni nelle campagne; interruppe alcune strade, e danneggiò le opere pubbliche in corso di costruzione. Sono straripati i canali, che inondarono la città al mare, per poche ore, per un'altezza di 50 centimetri.

Parecchi fulmini sono caduti ed offesero alcune persone.

BOMBAY, 22. — Il piroscafo *Giava*, della Navigazione Generale Italiana, è partito ieri per Aden.

PARIGI, 22. — Si telegrafa da Vienna al *Temps* che il re di Serbia è atteso quanto prima a Vienna ed avrebbe intenzione di abdicare se non incontrasse alla Corte austriaca un'accoglienza simpatica.

PARIGI, 22. — Il *Journal des Débats*, smentendo il dispaccio del *Reuter Office* da Costantinopoli, dice che la Francia e la Russia non consegnarono alla Porta alcuna nota comminatoria circa la ratifica della Convenzione anglo-turca sull'Egitto.

SUEZ, 22. — Il piroscafo *Palestina*, della Navigazione Generale Italiana, è partito stamane per Porto Said.

R. ACCADEMIA DEI LINCEI

Seduta della Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali del 12 giugno 1887, presieduta dal senatore F. Brioschi.

Il segretario Blaserna presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando quelle dei soci Doria e Marey. Fa poscia particolare menzione delle pubblicazioni dell'imperiale Società geografica russa, della Società geologica degli Stati Uniti, e dei volumi 18° e 19° contenenti i risultati scientifici ottenuti colla spedizione del « Challenger ».

Il Presidente presenta il 1° volume dei « Discorsi parlamentari di Q. Sella, raccolti e pubblicati per deliberazione della Camera dei deputati », e dà comunicazione della lettera colla quale l'on. Presidente della Camera offriva il volume all'Accademia, aggiungendo che egli si fece premura di ringraziare pel cortese dono, a nome dell'Accademia stessa.

Il socio Cannizzaro presenta un piego suggellato, e domanda che sia conservato negli archivi accademici.

Il segretario Blaserna annuncia che al concorso ai premi del Ministero della Pubblica Istruzione, per le *Scienze fisiche e chimiche* pel 1886-87 presentò i seguenti lavori il prof. S. Pagliani:

Pagliani Stefano. — 1) « Sulla compressibilità dei miscugli di alcool etilico ed acqua » (in collab. con Luigi Palazzo) (st.). — 2) « Sul coefficiente di dilatazione e sul calore specifico a volume costante dei liquidi » (st.). — 3) « Sopra alcune esperienze fotometriche eseguite nel laboratorio di fisica del R. Istituto tecnico di Torino » (st.). — 4) « Sull'attrito interno dei liquidi » nota 1ª e 2ª (in collab. con A. Battelli) (st.) - nota 3ª (in collab. con E. Oddone (st.). — 5) « Sulle forze elettromotrici di contatto fra liquidi » (st.). — 6) « Sulla misura della viscosità dei liquidi e degli olii lubrificanti in particolare » (st.). — 7) « Sopra un apparecchio per la determinazione del coefficiente di attrito interno dei liquidi molto vischiosi » (ms.). — 8) Fotometro a riflessione » (st.).

Il segretario Blaserna presenta la Memoria del prof. M. Ascoli: « Ricerche sperimentali sopra alcune relazioni tra l'elasticità e la resistenza elettrica dei metalli » e chiede che sia sottoposta all'esame di una Commissione.

Eguale domanda fa il socio Cremona per la Memoria del dottore G. Costanzi: « Sulla teoria generale delle funzioni analitiche. »

In seguito alle relazioni favorevoli lette dal socio Blaserna a nome anche del socio Cantoni, è approvata la stampa negli Atti accademici delle seguenti Memorie:

1. G. P. Grimaldi. « Sulla resistenza elettrica delle amalgame di sodio e potassio. »
2. Gerosa e Mai. « Ricerca sul massimo di densità dei miscugli delle soluzioni saline corrispondenti, preceduta da una verifica del valore massimo di densità dell'acqua distillata. »

Approvasi parimente per la stampa, in seguito a relazione favorevole letta dal socio Cremona, a nome anche del socio Battaglini, la Memoria del prof. F. Aschieri: « Sulla curva normale dello spazio a quattro dimensioni ».

Vengono poscia presentate, per la inserzione negli Atti, le seguenti Memorie e Note:

1. Respighi e Di Legge. « Osservazioni del diametro orizzontale del sole fatte nel R. Osservatorio del Campidoglio negli anni 1884, 1885 e 1886 ».
2. Betocchi. « Effemeride e statistica del fiume Tevere durante l'anno 1886 ».
3. Moriggia. « Osservazioni e note sperimentali sulle mummie di Ferentillo ».
4. Strüever. « Ulteriori osservazioni sui giacimenti minerali di Val d'Ala in Piemonte ».
5. Id. « Sopra un cristallo di berillo dell'Elba con inclusione interessante ».
6. Mosso. « Degenerazione dei corpuscoli rossi del sangue dell'uomo, degli uccelli, e delle rane ». Nota VII.

7. Id. « Degenerazione dei corpuscoli rossi del sangue degli uccelli, delle tartarughe e delle rane ». Nota VIII.

8. Tacchini. « Sulla velocità di propagazione dell'onda sismica prodotta dal terremoto della Liguria del 23 febbraio 1887 ».

9. Seguenza. « Intorno al giurassico medio presso Taormina ». Nota II.

10. Millosevich. « Sull'orbita del pianeta (264) *Libussa* », presentata dal socio Tacchini.

11. Id. « Osservazioni della nuova cometa Barnard », pres. id.

12. Id. « Osservazione sul nuovo pianetino *Aline* (266) scoperto dal dott. J. Palisa il 17 maggio », pres. id.

13. Righi. Sulla conducibilità termica del bismuto nel campo magnetico », pres. dal socio Blaserna.

14. Mengarini. « Il massimo d'intensità luminosa dello spettro solare », pres. id.

15. Sandrucci. « Sulla equazione fondamentale e sulla pressione interna dei vapori saturi », pres. id.

16. Keller. « Sulla deviazione del filo a piombo prodotta dal prosciugamento del lago di Fucino », pres. id.

17. Cancani. « Sopra i coefficienti termici dei magneti », pres. id.

18. Nasini e Scala. « Sul preteso trisolfuro d'allile », pres. dal socio Cannizzaro.

19. Balbiano. « Ricerche sul gruppo della canfora ». Nota IV, presentata id.

20 Coppola. « Sul meccanismo della santonina come antelmintico ». Nota I, pres. id.

21. Id. « Sui vantaggi della santoninossima ». Nota II, pres. id.

22. Grassi Cristaldi. « Azione della fenilidrazina sulla santonina », pres. id.

23. Magnanini. « Sulla trasformazione degli omologhi dell'indolo, in derivati della chinolina », pres. id.

24. Sella Alfonso. « Sulla Sellaite », pres. dal socio A. Cossa.

25. Ferrari. « Relazioni fra un temporale e la distribuzione degli elementi meteorici secondo l'altezza », pres. dal socio Tacchini.

26. Manfredi. « Dell'eccedenza del grasso nell'alimentazione dei microrganismi patogeni come causa di attenuazione della loro virulenza. Saggio di vaccinazione contro il carbonchio e contro il barbone bufalino », pres. dal socio Tommasi-Crudeli.

27. Tommasi-Crudeli. « Considerazioni sulla precedente comunicazione ».

L'Accademico Segretario
P. Blaserna.

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 22 giugno 1887.

In Europa pressione bassa intorno alla Lituania, sempre elevata sulle Isole Britanniche, alquanto irregolare alle latitudini meridionali. Riga 750, Irlanda settentrionale 772, Zurigo 764.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente salito all'estremo nord, alquanto disceso altrove.

Temporali con pioggie generalmente copiose e venti forti al nord.

Temperatura leggermente aumentata al sud, sensibilmente discesa al nord.

Stamani cielo coperto o piovoso sulla valle padana, sereno sull'Italia inferiore.

Venti generalmente freschi specialmente settentrionali al nord, meridionali al sud.

Barometro leggermente depresso a 759 mm. sul golfo di Genova ed al centro, a 761 all'estremo nord e sud.

Mare mosso o agitato lungo la costa ligure, calmo o mosso altrove.

Probabilità:

Venti deboli e freschi settentrionali sull'Italia superiore, variabili altrove.

Ancora cielo vario con qualche temporale specialmente al centro.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
IL GIORNO 22 GIUGNO 1887

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.
L'altezza della stazione sopra il livello del mare è di metri 49,65.

Barometro a mezzodì = 760,1

Termometro centigrado . { Massimo = 27,0 . Minimo = 19,6

Umidità media del giorno . { Relativa = 65 Assoluta = 13,57

Vento dominante: S.
Stato del cielo: quasi nuvolo.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 22 giugno.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	1/4 coperto	—	23,8	13,3
Domodossola	1/4 coperto	—	30,0	16,1
Milano	3/4 coperto	—	30,1	17,1
Verona	coperto	—	30,0	16,8
Venezia	coperto	calmo	27,2	15,0
Torino	coperto	—	29,7	16,2
Alessandria	piovoso	—	29,0	17,8
Parma	coperto	—	27,7	15,3
Modena	piovoso	—	31,5	16,7
Genova	piovoso	agitato	23,3	17,3
Forlì	piovoso	—	28,8	17,2
Pesaro	piovoso	legg. mosso	28,2	16,8
Porto Maurizio	3/4 coperto	mosso	28,1	20,1
Firenze	temporalesco	—	25,2	14,6
Urbino	coperto	—	23,9	9,9
Ancona	piovoso	legg. mosso	19,0	16,5
Livorno	coperto	agitato	26,3	18,5
Perugia	coperto	—	25,4	16,4
Camerino	nebbioso	—	22,0	14,0
Portoferraio	3/4 coperto	mosso	23,4	21,8
Chieti	coperto	—	27,8	15,0
Aquila	coperto	—	23,7	16,0
Roma	3/4 coperto	—	26,6	19,6
Agnone	sereno	—	23,5	13,1
Foggia	sereno	—	31,0	19,4
Bari	sereno	calmo	28,3	20,1
Napoli	sereno	calmo	24,2	17,8
Portotorres	3/4 coperto	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	21,8	13,8
Lecce	sereno	—	29,4	18,4
Cosenza	sereno	—	29,6	14,8
Cagliari	sereno	calmo	32,0	21,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	sereno	calmo	23,7	18,8
Palermo	nebbioso	calmo	28,8	14,6
Catania	sereno	calmo	29,4	20,2
Caltanissetta	sereno	—	26,0	14,5
Porto Empedocle	sereno	calmo	28,2	21,4
Siracusa	sereno	calmo	25,3	18,3

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 22 giugno 1887.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI NOMINALI
					Corso Med.	
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1887	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	100 47 ½, 50	100 49	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1887	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	—	—	—	»	»	67 »
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	1° aprile 1887	—	—	»	»	98 55
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	97 »
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	98 30
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1887	—	—	»	»	98 60
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	—	500	500	»	»	489 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1887	500	500	487 50	487 50	»
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	491 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1887	500	500	»	»	778 »
Dette Ferrovie Mediterranee	1° luglio 1886	500	500	»	»	620 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1887	1000	750	»	»	2200 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	1177 »	1177 »	»
Dette Banca Generale	id.	500	250	696 »	696 »	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	id.	250	200	»	»	»
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° aprile 1887	500	500	»	»	718 »
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	277 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° gennaio 1887	500	400	»	»	1025 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	575 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° aprile 1887	500	500	»	»	1700 »
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	433	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	1° gennaio 1887	500	500	»	»	2028 »
Dette Società Italiana per Condôtte d'acqua	1° gennaio 1887	500	250	»	»	526 »
Detto Società Immobiliare	id.	500	280	»	»	1235 »
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	340 »
Dette Società Telefoni ed applicazioni Elettriche	id.	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1886	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	id.	250	250	»	»	310 »
Dette Società Fondiaria Italiana	1° gennaio 1887	250	250	»	»	424 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° aprile 1887	250	250	»	»	»
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	520 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	265 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1887	500	500	»	»	501 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Detto Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	—	—	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	—	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 70
	Parigi	chèques	»	»	
2 0/0	Londra	g. 90	»	»	25 21
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi / Prezzi di Compensazione 27 Giugno
Compensazione 28 id.
Liquidazione 30 id.

Sconto di Banca 5 ½ 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

IL SINDACO

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 100 62 ½, 100 60, 100 55 fine corr.
Az. Banca di Roma 915, 912 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 21 giugno 1887:

Consolidato 5 0/0 lire 100 434.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 98 264.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 66 187.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 64 895.

V. TROCCHI, *Presidente.*

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Agl'illustrissimi presidente e giudici del Tribunale di Ariano.

Giuseppe, Giovanni, Generoso ed Elisabetta Montieri fu Pasquale, costei moglie d'Ignazio D'Emilio, i nipoti Vito, Nicola e Giuseppina Montieri fu Romualdo, e Simone e Teresina D'Emilio fu Giovannina Montieri, domiciliati in Trevico e Delicato, domandano, per mezzo del sottoscritto procuratore, lo svincolo della cauzione prestata dal loro autore Pasquale Montieri fu Vito, morto nel 22 settembre 1870, per l'esercizio della sua carica di notaio in Trevico, circondario di Ariano, provincia di Principato Ultra, nell'annua rendita di lire 42 50, iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ed immobilizzata a 3 giugno 1832 al nome di Montieri Pasquale fu Vito, domiciliato in Napoli, come da' certificati del 31 dicembre 1862, n. 241707, e di posizione 13432, e n. 16710, e di posizione 13432. Si esibisce certificato in data del 27 luglio 1880, dal quale risulta che gli atti ricevuti dal suddetto notaio furono già sottoposti all'istruzione della Camera notarile, ed altri documenti richiesti dalla legge.

Ariano, 6 giugno 1887.

6871 GIROLAMO ROMANO, proc.

(3ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Il R. Tribunale C. C. di Padova, sezione 1ª, deliberando in Camera di Consiglio composto dei signori:

Vallicelli cav. Giuseppe, presidente,
Gioppo Ferdinando,
De Ferrari D.r Ugo, giudici,

Vista la circolare 19 gennaio 1886, n. 10567, dell'Ill.mo signor Procuratore generale di Venezia, e le istruzioni diramate dal R. Ministero delle Finanze con dispaccio 24 febbraio 1887, n. 22603 relativamente alla restituzione dei depositi giudiziali a sistema austriaco;

Visto che inutili riuscirono le pratiche fatte dal giudice delegato per rinvenire le persone che vi hanno interesse,

Rende noto

che da oltre 30 anni, e precisamente nel 30 settembre 1856 fu depositata presso il Tribunale Provin. di Padova la somma di lire 798 36, ricavata dalla vendita di uno stabile, accordata ad istanza dello esecutante Pietro Sonzogno a carico dello esecutato Sante Bellilini di Padova; che lo stabile venduto essendo nella giurisdizione della Pretura di Dolo la sentenza graduatoria 29 luglio 1858 fu pronunciata dal cessato Tribunale civile di Venezia; che certo Antonio Menegazzo essendosi opposto alla domanda di rilascio del suddetto deposito fatta da alcuni creditori, la causa relativa incoata dinanzi il cessato Tribunale civile di Venezia rimase abbandonata; che perciò si diffidano tutti quelli che hanno interesse a quel deposito ad insinuare a questo Tribunale, a sensi della Governativa notificazione 31 ottobre 1828, n. 38267, e della Sovrana risoluzione 9 novembre 1841, contenuta nella circolare d'appello 18 agosto 1842, numero 12013, nel termine di un anno, sei settimane e tre giorni i titoli di loro proprietà, con avvertenza che, trascorso infruttuosamente il suddetto termine, il Tribunale dichiarerà senz'altro devoluto il suddetto deposito allo Stato.

Il presente avviso si pubblicherà per tre volte nella *Gazzetta Ufficiale* e nel Foglio ufficiale degli annunzi della provincia di Padova.

Padova, 26 maggio 1887.

6776 Il presidente: VALLICELLI.

Il Sindaco del Comune di Riesi

DEDUCE A PUBBLICA NOTIZIA

Che essendo stata il giorno di ieri sette giugno, alle ore 9 ant., presentata in questa segreteria dal signor Calogero Pizzanghera di Rosario, colla solidale fideiussione di Giambarresi Salvatore fu Giovanni, ambo domiciliati e residenti in Riesi, offerta di ribasso di ventesimo alla cifra di aggiudicazione dei lavori di costruzione di questo Carcere mandamentale, stati aggiudicati provvisoriamente il giorno 31 maggio u. s. al signor Messina Vincenzo fu Santo, di Caltanissetta, colla fideiussione di Napolitano Alessandro fu Michele, di Paterno, per la cifra di lire 12,079 24; così si previene il pubblico che il giorno 24 andante mese, alle ore 9 ant., in quest'ufficio di segreteria, dinanzi al sottoscritto o chi per esso, avrà luogo l'incanto per l'aggiudicazione definitiva dei lavori di costruzione del suddetto Carcere, giusta i capitoli d'oneri e progetto ostensibili in tutte le ore d'ufficio in questa segreteria comunale.

L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine e colle norme dettate dal regolamento 4 maggio 1885 sulla Contabilità generale dello Stato.

L'asta inoltre sarà tenuta a base della cifra di lire 11,475 28, dietro l'avvenuto ribasso di diminuzione del ventesimo.

Dal Palazzo municipale, Rieti, 8 giugno 1887.

7125 Il Sindaco: P. D'ANTONA.

AVVISO.

Il sottoscritto ha diffidato con atto di usciere il sig. F. Rolati, via Torino, 30, terzo possessore di un effetto di lire duemila scadibile il 27 giugno corrente con accettazione del sottoscritto stesso di non riconoscere e quindi di non volerlo pagare, perchè dato per lo sconto al sig. Augusto Bartolani, non ne ha mai incassato l'importo.

Roma, 22 giugno 1887.

7138. SALVATORE FIORINI.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

A sensi e per gli effetti dell'art. 38 della legge 25 maggio 1879, n. 4900 sul notariato si avverte chiunque può avervi interesse che il sig. Zamparo dott. Antonio fu Luigi di Udine quale cessionario, per contratto 25 maggio 1887, n. 2412|1770 atti Nussi, delli signori Quartaro Pietro e Giuseppe fu Agostino eredi del defunto dott. Carlo Quartaro già notaio con residenza in S. Vito al Tagliamento, con ricorso presentato al Tribunale di Udine nel 12 giugno 1887 e registrato in quella cancelleria al n. 15 del relativo registro, ha chiesto lo svincolo della cauzione di complessive lire 3406 13 prestata dal fu sig Quartaro dott. Carlo suddetto per l'esercizio del notariato in S Vito al Tagliamento.

Qualunque opposizione allo svincolo dovrà farsi alla cancelleria del Tribunale civ. e corr. di Udine entro mesi sei da oggi.

AVV. A DELFINO

7057 procuratore domiciliatario.

AVVISO.

Per contratto del sette giugno 1887, debitamente autenticato, registrato e trascritto presso il R. Tribunale di commercio, si è costituita una società commerciale a nome collettivo, con sede in Roma, piazza Poli, lettera C, tra i signori Radini Tedeschi conte Vincenzo e Veneziani Ernesto, sotto la ragione *Radini & Veneziani*, allo scopo di esercitare il commercio di materiali a costruzione. Il signor Radini è socio capitalista, ed ha versato il capitale di lire dodicimila; il signor Veneziani è socio d'industria. Entrambi i soci hanno la facoltà della firma sociale e partecipano agli utili e alle perdite in parti uguali.

La durata della società è stabilita a tre anni, dal 1º giugno 1887 al 31 maggio 1890, e s'intenderà prorogata in mancanza di disdetta.

Presentato addì 15 giugno 1887, ed inscritto al num 315 del registro d'ordine, al n 155 del registro trascrizioni, al n. 49 del registro società, vol. 2º, elenco n. 155.

Roma, li 18 giugno 1887.

Il canc. del Trib. di Commercio

7137. M. PETTI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO IN ROMA.

Si annunzia che, mediante sentenza in data di oggi, è stato dichiarato il fallimento di Falasca Tommaso, commerciante domiciliato in Segni.

Che alla relativa procedura è stato delegato il giudice Maggiorani ing. Sesto, e nominato curatore provvisorio l'avvocato Cesare Ferrantini, abitante in via Dogana Vecchia n. 29;

Che per la prima adunanza dei creditori, all'oggetto di nominare la Delegazione di sorveglianza, e di essere consultati sulla nomina del curatore definitivo, è stato fissato il giorno di mercoledì 6 prossimo luglio, ore 9 ant.;

Che infine si è stabilito il termine di giorni 30 scadibile il 18 stesso luglio, per la presentazione delle dichiarazioni di credito, ed il giorno di giovedì 28 successivo, ore 9 ant., per la chiusura del processo verbale di verificazione.

Roma, 18 il giugno 1887.

Il cancelliere applicato

7101. A. LORETI.

Consiglio Notarile Distrettuale
DI MILANO.

Avviso di concorso.

Si deduce a pubblica notizia la vacanza di un ufficio di notaio, con residenza in Lacchiarella, mandamento di Binasco.

Si invitano pertanto gli aspiranti a presentare le loro domande alla sede di questo Consiglio, piazza dei Mercanti, num. 19, entro quaranta giorni dalla pubblicazione del presente, corredate dai relativi documenti, a sensi delle combinate disposizioni dell'articolo 10 della legge 25 maggio 1879, e dell'articolo 27 del regolamento 23 novembre 1879, non che dai certificati penali dei ricorrenti, giusta il prescritto dalla circolare della procura generale del Re presso la Corte d'Appello in Milano del giorno 18 ottobre 1886 n. 4399 diramata da questo Consiglio con circolare 19 detto mese ed anno n. 198.

Si ricorda espressamente ai concorrenti l'obbligo della rigorosa osservanza delle disposizioni dell'articolo 23 della legge e dell'articolo 36 e seguenti del regolamento riguardanti la residenza reale e di fatto nel comune assegnato nel decreto di nomina.

Gli aspiranti non aventi dimora o recapito in Milano vorranno compiacersi di eleggere il loro domicilio presso persona dimorante in questa città, la quale si riterrà con ciò autorizzata a ricevere la restituzione a suo tempo dei documenti prodotti a corredo della loro domanda.

Milano, dal Consiglio distrettuale notarile, il 15 giugno 1887.

Il presidente D.r MIGLIAVACCA.

7065 D.r GIUSEPPE SORMANI segr.

AVVISO. 7139

I sottoscritti dichiarano per quelli che potessero averne interesse, di avere fino dal 18 aprile scorso 1887, ceduta la loro drogheria, sita in via della Croce, n. 17, al signor Guglielmo Petrignani di Roma, e di non essere più responsabili delle operazioni commerciali o non, concluse o da concludersi nel detto negozio dal suddetto giorno in poi, restando fino da oggi la suddetta drogheria di assoluta proprietà del signor Petrignani.

Tanto per la regolarità ed in fede ecc.

GIUSEPPE ed EUGENIO EFRATI.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Il sottoscritto rende noto che avendo nella sua qualità di procuratore legalmente esercente e per persona da nominare ne' termini di legge proceduto all'offerta in grado di sesto sul prezzo di prima aggiudicazione nella rivendita secondaria dai signori marchese Gustavo Torquato e Virginia Sacripante fu Filippo e Margherita Gregori fu Luigi, vedova Sacripante, in danno del signor Luigi Fumagalli;

L'ill.mo signor presidente del Tribunale civile di Roma ha determinato che nel giorno 22 luglio 1887 innanzi alla sezione 1ª del Tribunale, stesso alle ore 12 meridiane si proceda al nuovo esperimento di asta in base al prezzo dal sottoscritto offerta in lire 163,334 pel seguente

Fondo:

Casa sita in Roma in via Porta San Lorenzo al civico numero 32) già 22), distinta attualmente in mappa a rione, prima col numero 2194, edificata sul terreno facente parte dell'antico numero di mappa 16 1|2, confinante a mezzodì con la suddetta via, a levante con la proprietà della vedova Castelli ed a ponente con altra proprietà già Salvatti ed oggi della ditta Angelo di S. Sereni, salvi ecc.

Gravata del tributo diretto verso lo Stato di lire 431 25.

E ciò colle norme e nelle forme stabilite dalla legge e colle condizioni fissate nel relativo bando regolarmente notificato e depositato

Roma, 22 giugno 1887.

Avvocato FELICE CARDON,

7134. procuratore esercente.

REGIA CORTE DI CASSAZIONE
DI ROMA.

Ad istanza del Monte di Pietà di Bologna nell'interesse dell'eredità del fu Giovanni Battista Masina, in persona del conte cav. avv. Achille Masi attuale presidente della Commissione che lo amministra, rappresentato dallo avv. Pietro Baldini domiciliato in Roma via della Lupa n. 25 presso l'avvocato Raffaele Scifoni.

Io sottoscritto usciere presso la predetta Corte ho a senso degli art. 141 e 142 cod. proc. civ. notificato il ricorso elenco di documenti, e fede di deposito avverso la sentenza della Corte di appello di Bologna 18, 23 marzo 1887 notificata il 4 aprile successivo per violazione dell'articolo 1, legge 24 gennaio 1861, n. 1636, art. 2093, 1784 Codice civile, ed art. 1912 Cod. Napoleonico, art. 29 Disposizioni transitorie, 30 novembre 1865, n. 2606, art. 2 Disposizioni preliminari al Codice civile ed art. 1785 Cod. med. ai signori:

Termoloff Teodoro Pietro, Pietro Giovanni Nicola, Elisabetta Zoe, Leonia Genovieffa, e suo marito conte Carlo Calciati, domiciliati a Parigi, nonchè alla signora Termeloff Maria Anna, e suo marito De Gerard Maria Giuseppe, domiciliati a Domme (Francia).

Roma, 23 giugno 1887.

FRANCESCO STORONI, usciere

7140. giudiziario.

L'Intendente di Finanza della Provincia di Roma

Avvisa essersi smarrito un Mandato spedito dal Ministero di Agricoltura sotto il n. 110 a carico del capitolo n. 16 bilancio 1886-87 esercizio 187 di lire 1595 a favore del signor Cucco Girolamo per pagamento de' lavori di muratura.

Invita quindi chiunque lo avesse rinvenuto, o lo rinvenisse, a presentarlo o a farlo pervenire subito a questa Intendenza; in caso diverso, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ne verrà rilasciato un duplicato a forma dell'art. 459 del Regolamento di contabilità, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

A Roma, addì 18 giugno 1887.

7119. L'INTENDENTE.

Provincia e circondario di Ferrara

COMUNE DI COPPARO

AVVISO D'ASTA

per l'appalto della manutenzione a ghiaia delle strade comunali pel triennio 1888-1889 1890.

Dovendosi appaltare l'impresa summenzionata, si deduce a pubblica notizia che alle ore 12 meridiane del giorno di martedì 28 giugno corrente si procederà in questa residenza municipale, ed avanti al sottoscritto sindaco, al relativo esperimento d'asta, col metodo dei parti segreti, per l'aggiudicazione di detto appalto e colle norme seguenti:

1. Coloro che vorranno aspirare all'appalto dovranno nel giorno ed ora sopra indicata presentare la propria offerta pura e semplice, e non condizionata, scritta in carta bollata da lire 1, con esatta indicazione del ribasso percentuale che intenderanno offrire sull'annua somma di lire 65,762 16, a cui si è fatto ascendere l'importo di ciascuna annualità da corrispondersi per la predetta manutenzione in ghiaia delle strade comunali di Copparo.

2. Il termine utile per offrire un ulteriore ribasso, non inferiore del ventesimo sul prezzo di prima aggiudicazione, è fissato a tutte le ore 12 meridiane del giorno di venerdì 15 luglio prossimo venturo.

3. Il piano e progetto d'appalto e relativo capitolato restano ostensibili a chiunque in questa segreteria comunale in tutte le ore d'ufficio.

4. Il deposito per le spese d'asta, il contratto, copie, registro e relative, è determinato in lire 2000 da eseguirsi in moneta corrente dello Stato all'atto dell'offerta, avvertendosi che tutte le indicate spese saranno a carico dell'aggiudicatario definitivo.

5. L'aggiudicatario resta vicolato al rispettivo progetto e capitolato, e dovrà all'atto della stipulazione del contratto prestare la cauzione definitiva nei modi indicati all'art. 6 del capitolato stesso.

6. L'asta avrà luogo sotto l'osservanza delle formalità prescritte dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 5 maggio 1885, n. 3074 (Serie 3ª).

Copparo, 23 giugno 1887.

Il Sindaco: VITALI cav. FRANCESCO.

7143 Il Segretario capo comunale: Dott. MUZIO SILVESTRINI.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI
DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 6 luglio 1887 alle ore 12 merid., nella sala degli incanti, sita al pianterreno del palazzo della R. Marina, corso Cavour, n. 14, in Spezia, avanti il signor direttore delle Costruzioni Navali, a ciò delegato dal Ministero della Marina, avrà luogo un pubblico incanto per affidare ad appalto la fornitura alla R. Marina nel 1° e nel 3° Dipartimento marittimo di

Metri cubi 300 di legname Teak di Moulmein a lire 260 il metro c. per la somma presunta complessiva di lire 78,000

da consegnarsi nella sala delle giunte di ricezione dei R. Arsenali di Spezia e di Venezia nei termini di tempo ed alle condizioni stabilite dal relativo capitolato d'appalto.

Trattandosi di fornitura urgente l'incanto avrà luogo mediante offerte segrete da presentarsi all'asta, o da farsi presentare per mezzo della posta, in piego sigillato, all'autorità che presiede all'asta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

Le buste contenenti le offerte dovranno essere suggellate a ceralacca e portare scritta sulla busta l'indicazione: Offerta per la fornitura di metri cubi 300 di legname Teak di Moulmein per la somma presuntiva di lire 78,000 di cui all'asta, del giorno 6 luglio 1887.

L'impresa sarà dichiarata definitiva al primo incanto, anche nel caso di una sola offerta a norma dell'art. 87 lettera A sulla contabilità generale dello Stato.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare un deposito di lire 7800, in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa, esclusivamente presso le Tesorerie delle provincie, ove sarà affisso il presente avviso.

Non saranno ammessi i mandati di procura generale per l'accettazione di offerte sottoscritte e presentate dai concorrenti all'asta per conto di terze persone.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina.

Le offerte all'asta potranno anche essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle Direzioni delle Costruzioni navali del 2° e 3° Dipartimento marittimo, (Napoli e Venezia), purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione pel giorno e l'ora dell'incanto.

Spezia, 21 giugno 1887.

7131 *Il Segretario della Direzione:* ODOARDO RAMA.

Provincia di Roma — Circondario di Velletri

Comune di S. Felice Circeo

Il Sindaco del comune suddetto rende noto che il progetto compilato dallo ingegnere Remiddi e relativo alla variante del tronco di strada presso l'abitato di San Felice Circeo, trovasi depositato e ostensibile con tutti gli allegati, nella Segreteria comunale nelle ore di ufficio.

Il progetto medesimo rimarrà depositato per la durata di giorni quindici a datare dal presente, in armonia all' art. 17 del regolamento approvato con Regio decreto 11 settembre 1870, n. 6021 onde ognuno possa fare quelle osservazioni e presentare quei reclami che crederà utili e nel proprio interesse.

Dal Minicipio di S. Felice Circeo, li 17 giugno 1887.

Il Sindaco: O. GIACHETTI.

7141. Il Segretario: G. ANAVERI.

(2ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI BANDO

Si fa noto al pubblico che nella udienza del giorno 27 luglio 1887, alle ore 11 ant., ad istanza del signor Moretti Pietro quale cessionario di Tora Vincenzo, domiciliato in Velletri, contro Fabiani Francesco e Giorgio, di Roccamassima, si procederà alla vendita dei seguenti fondi siti in Roccamassima e suo territorio. I fondi saranno venduti in due distinti lotti, lo incanto si aprirà per lire 1094 62 pel 1° lotto che si comporrà degli otto fondi rustici, e sul prezzo di lire 1094 per il secondo lotto composto del fondo urbano, valore risultante da perizia.

Gli aspiranti all'asta dovranno depositare in cancelleria, oltre al decimo del prezzo, la somma di lire 150 ed assoggettarsi alle altre condizioni richiamate nel bando originale.

1. Terreno seminativo olivato in contrada Tinello, descritto alla sez. 1ª col n. 830, confinante stradello, Della Vecchia Isidoro e Paolo, Mattoccia Clemente, ecc.

2. Terreno seminativo olivato in contrada Pontesano, segnato alla sez. 1ª, n. 1313, confinante stradello, beni di Mattoccia Luigi, ecc.

3. Terreno seminativo ed in parte olivato in contrada Costa Buona, indicato nelle mappe catastali alla sez. 1ª, num. 236, 1230-A, confinante beni Cianfoni Lorenzo, Zampini Donato, ecc., del valore di lire 373 80.

4. Terreno seminativo in contrada Pozzo Spasiano, descritto alle mappe catastali col n. 990 della sez. 1ª, confinante strada, via Nuova e Cozzo ecc., del valore di lire 24 30.

5. Terreno seminativo, in contrada Colmerico, descritto alla sez. 2ª, numero 445, conf. beni del comune di Roccamassima, Confraternita del Rosario ecc., del valore di lire 30 75.

6 Terreno seminativo in contrada La Forza, segnato alla sez. 2ª, col numero 433, conf. beni Angelini Antonio e Pompili Andrea, del valore di lire 37 50.

7. Terreno prativo in contrada Li Formali, descritto alla sez. 2ª, n. 159, conf. beni dell'ex Dottrinari di San Rocco, Del Ferraro Giuseppe ecc., del valore di lire 68 25.

8. Terreno prativo in contrada Li Formali, della superficie di are 21, descritto alla sez. 2ª, num. 161, confinante con beni degli ex-Dottrinari di S. Rocco e della Confraternita della Madonna del Carmine, ecc., del valore di lire 68 25.

9. Casa in Roccamassima, composta di 3 ambienti al 2° piano ed un ambiente ad uso cantina, segnato col n. 1183, confinante al nord con casa di Coriddi Crispino, all'est strada del Borgo S. Rocco, a sud casa Moroni Lorenzo, ad ovest strada suddetta, del valore di lire 1904.

7108 E. avv. ROSSI.

MANIFESTO.

Il Presidente del Consiglio notarile del distretto di Siracusa,

D'ordine dell'ill.mo procuratore generale della Corte d'appello di Catania, col presente revoca il precedente manifesto del 1° andante mese relativo alla provvista del posto di notaio in Siracusa, per la morte del not. sig. Gaetano Manteforte, ch'era stato per errore ritenuto vacante quando invece tale provvista non deve aver luogo.

Siracusa, 11 giugno 1887.

Pel Presidente
Il Consigliere anziano
7086 MANTEFORTE.

(1ª *pubblicazione)*

SVINCOLO DI CAUZIONE.

Baccalario cav. Guido, Giacinto ed avv. Domenico fratelli, figli ed eredi del cav. Giuseppe Baccalario, notaio alla residenza d'Acqui, inoltrarono al Tribunale civile d'Acqui domanda di svincolo della cauzione prestata dal medesimo per l'esercizio del notariato.

Il Tribunale con suo decreto 6 giugno 1887 mandò ai medesimi di uniformarsi al disposto dell'art. 38 della legge sul notariato.

Acqui, li 18 giugno 1887.

7114 MORELLI proc.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.